



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.27

10 FEBBRAIO 2022

---



---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

L'annuncio

# Alta Murgia, il principe di Monaco verrà in visita al Castello invisibile

di Gennaro Totorizzo

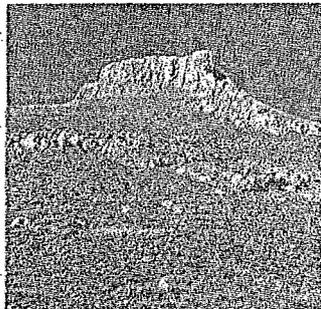
Un castello invisibile, perché si confonde, quasi in simbiosi, con la pietra grigiastra della Murgia sulla quale è arroccato. Ma il Castello del Garagnone, nel bel mezzo del parco dell'Alta Murgia a Spinazzola, nonostante si mimetizzi è tutt'altro che sconosciuto. Anzi, è ancor più noto di quanto si pensasse: «È stato interessante scoprire che nelle collezioni del Palazzo di Monaco, nel Principato, ci sia un arazzo raffigurante il costone murgiano e lo stesso Castello», racconta il presidente del parco nazionale, Francesco Tarantini. Un'opera preziosa che testimonia il legame dei Grimaldi con la fortezza di cui è in corso l'acquisizione da parte dello stesso parco. È proprio per questo il principe Alberto di Monaco il 21 aprile prossimo andrà a visitarla, passando anche per Castel del Monte.

«La segreteria del principe è venuta qui già lo scorso anno - racconta il presidente - Abbiamo scoperto che il Castello del Garagnone, una delle tre fortezze federici-

ciane nel parco, è stato un feudo concesso dall'imperatore Carlo V ai Grimaldi di Monaco, nel 1532, per mantenere la loro fedeltà agli Asburgo. Lo staff del principe ci ha fatto vedere tutti gli atti che lo attestano, fra questi anche una pergamena: li stamperemo e li inseriremo sui cartelloni». Il parco sta organizzando la visita con la segreteria del principe. Andrà sicuramente a guardare le rovine del castello e qui gli saranno raccontate tutte le vicende storiche: l'edificazione in epoca normanna sotto il regno degli Altavilla, la ricostruzione voluta nel 1220 da Federico II per la sua rete difensiva, la cessione ai Grimaldi nel 1532 (lo lasciarono nel 1641, quando ruppero l'alleanza con la Spagna) e la

ciani Castel del Monte e Castello di Gravina e un altro naturalistico. «Lì c'è masseria Filieri, dove apriremo un centro visite del parco. A pochi chilometri si potrà arrivare al bosco di Acquatetta per poi andare alle miniere di bauxite». Il presidente ricorda che si trova comunque nella zona A del parco, quella di riserva integrale, quindi non proprio indicata per il turismo di massa. Un territorio da calcare, ma con cura e senza eccessi. Chi vorrà fare qualche chilometro in più potrà raggiungere Castel del Monte o la necropoli di San Magno. E la visita potrebbe aprire anche nuovi scenari: «Per noi è un onore - aggiunge Francesco Tarantini - L'arrivo del principe valorizza un parco, ricordiamo, nazionale. Quando verrà capiremo se si possono costruire delle alleanze fra il principato e il parco che possano essere utili al territorio sia dal punto di vista della tutela della biodiversità sia per eventuali valorizzazioni economiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



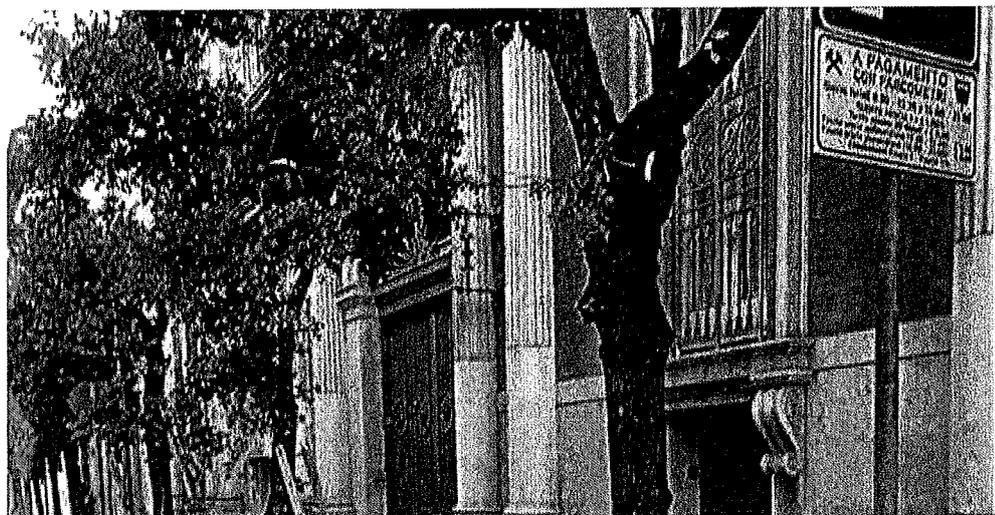
▲ Una veduta del Castello invisibile

quasi totale distruzione con il terremoto del 1731. Il principe potrà ammirare non soltanto quel che resta della fortezza, ma anche quello che lo rende un luogo così magico: lo splendido paesaggio in cui le rovine sono incastonate.

Arrivati a 600 metri d'altezza, sulla sommità, l'occhio si perde nel verde delle immense distese che circondano il costone roccioso. Uno scenario degno di un romanzo di Tolkien. E poi il principe Alberto farà tappa anche a Castel del Monte. L'acquisizione della fortezza del Garagnone da parte del Parco è uno step fondamentale non soltanto per la valorizzazione e fruizione dello stesso, ma anche per l'ideazione di due itinerari: uno che tocchi anche i federici-

# Potature, ad Andria anche endoterapia per tentare di salvare i lecci dalla cocciniglia

9 Febbraio 2022



*“Diverse zone della città sono interessate, già dalla fine di dicembre, da interventi di **potatura** da parte di un’azienda esterna, mentre proseguono anche gli interventi a cura del settore ambiente. Si sta intervenendo in zone centrali e periferiche, anche in considerazione della tipologia di alberature (su alcune la stagione consente di intervenire adesso, per altre bisognerà attendere ancora un po’) e della localizzazione delle piante in relazione alla viabilità e i manufatti”* – lo ha riportato su Facebook il **Sindaco di Andria** **Giovanna Bruno** che ha poi aggiunto:

*“Rientra tra i siti di intervento **piazza Umberto**; qui alle potature, seguiranno a breve interventi di **endoterapia** volti ad intervenire in maniera sempre più efficace nel tentativo di **salvare i lecci** gravemente attaccati dalla **cocciniglia** che provoca **disseccamenti** e **deperimento** delle piante, sulle quali si sta cercando di intervenire già dal 2017 in vari punti della città ma con scarsi risultati proprio in **piazza Umberto**. In **piazza Sant’Agostino**, dove lo scorso anno è stato fatto un intervento più importante, si procederà invece con una potatura di rimonda delle branche principali nella parte più bassa. Accanto ai lavori in affidamento esterno, non mancano gli interventi ordinari da parte del settore ambiente. Anche **via Bari** in questi giorni è oggetto di potatura delle grandi chiome alberate e vige un divieto di sosta e fermata su ambo i lati nel tratto compreso tra **via Napoli** e **via Genova**. Andiamo avanti”* – ha detto il Sindaco sui social.

Link video:

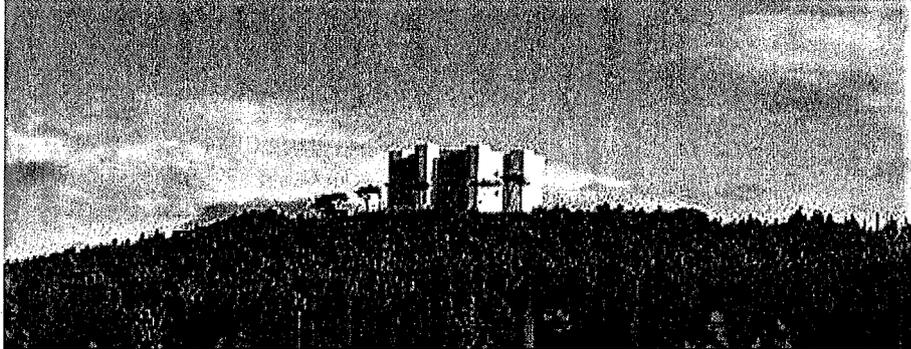
Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando “MI PIACE” sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E’ possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all’indirizzo

<https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

# Ufficiale: il Principe di Montecarlo ad Andria per Castel del Monte e a Spinazzola per il Castello del Garagnone – VIDEO annuncia l'arrivo di Alberto II di Monaco

9 Febbraio 2022



Una notizia eccezionale che conferma l'importanza del nostro territorio giunge dai vertici del **Parco Nazionale dell'Alta Murgia**:



E' infatti notizia di poche ore fa quella dell'ufficializzazione dell'arrivo del **Principe di Monaco** nel nostro territorio. Come confermato dal Presidente dell'Ente parco nel corso di un servizio televisivo diffuso dalla **Rai** e rilanciato sul web, infatti, **Alberto II di Monaco** visiterà anche **Castel del Monte** il **21 aprile 2022**. Oltre a visitare il castello medievale sito in territorio di Andria – fatto ergere da **Federico II di Svevia** e oggi patrimonio dell'umanità **UNESCO** – il Principe di Monaco visiterà anche le rovine dell'antico castello del **Garagnone**: sito nel territorio della vicina **Spinazzola**, fu donato nel **1532** da **Carlo V d'Asburgo** ai **Grimaldi** per via della fedeltà dimostrata da questi ultimi nei confronti del Regno. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link al video diffuso online:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

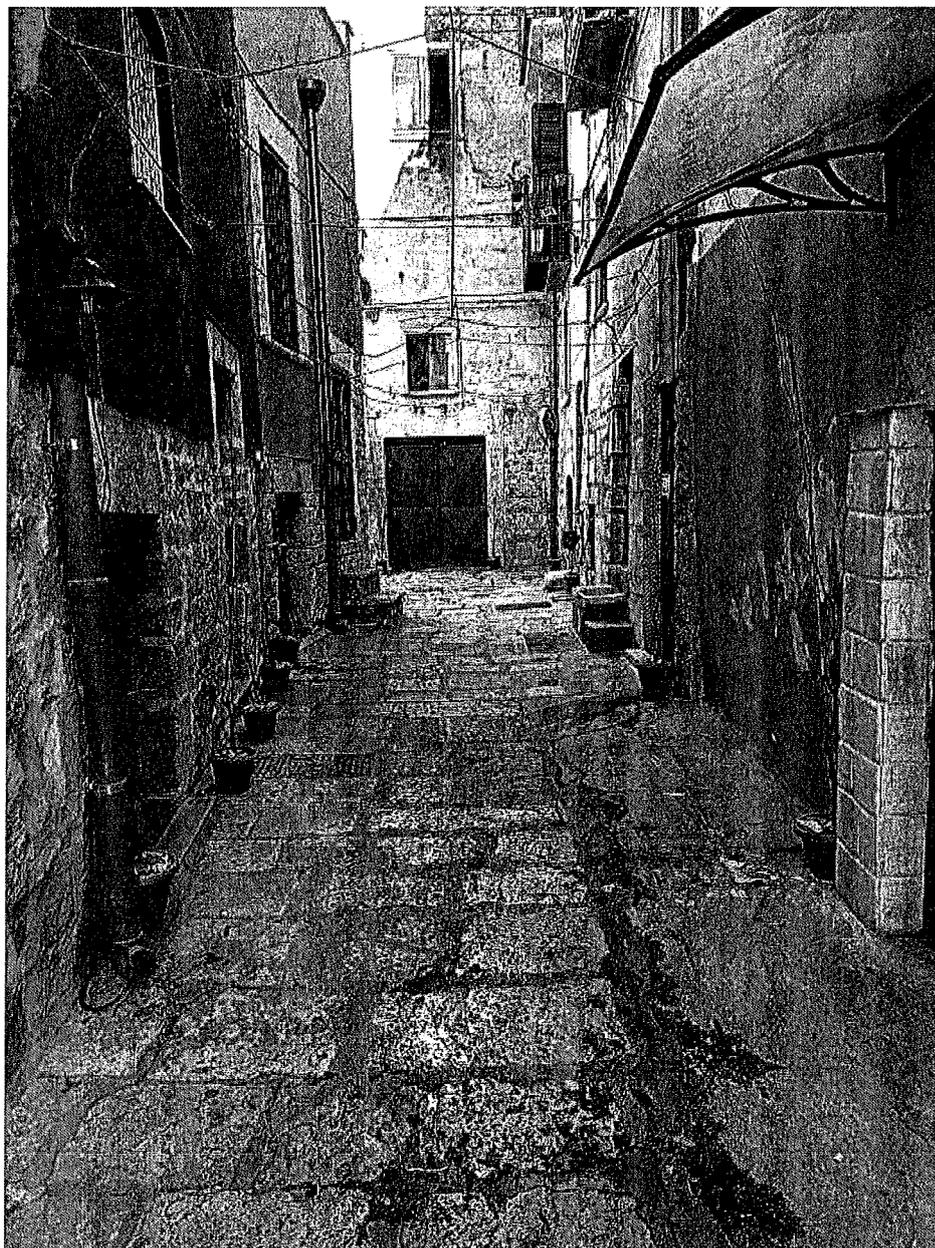
## Stradina di Andria: rimosso tutto, finisce il "sogno" del residente del 1° Vicolo Casalino "deluso dalle istituzioni" le FOTO prima e dopo la rimozione

9 Febbraio 2022

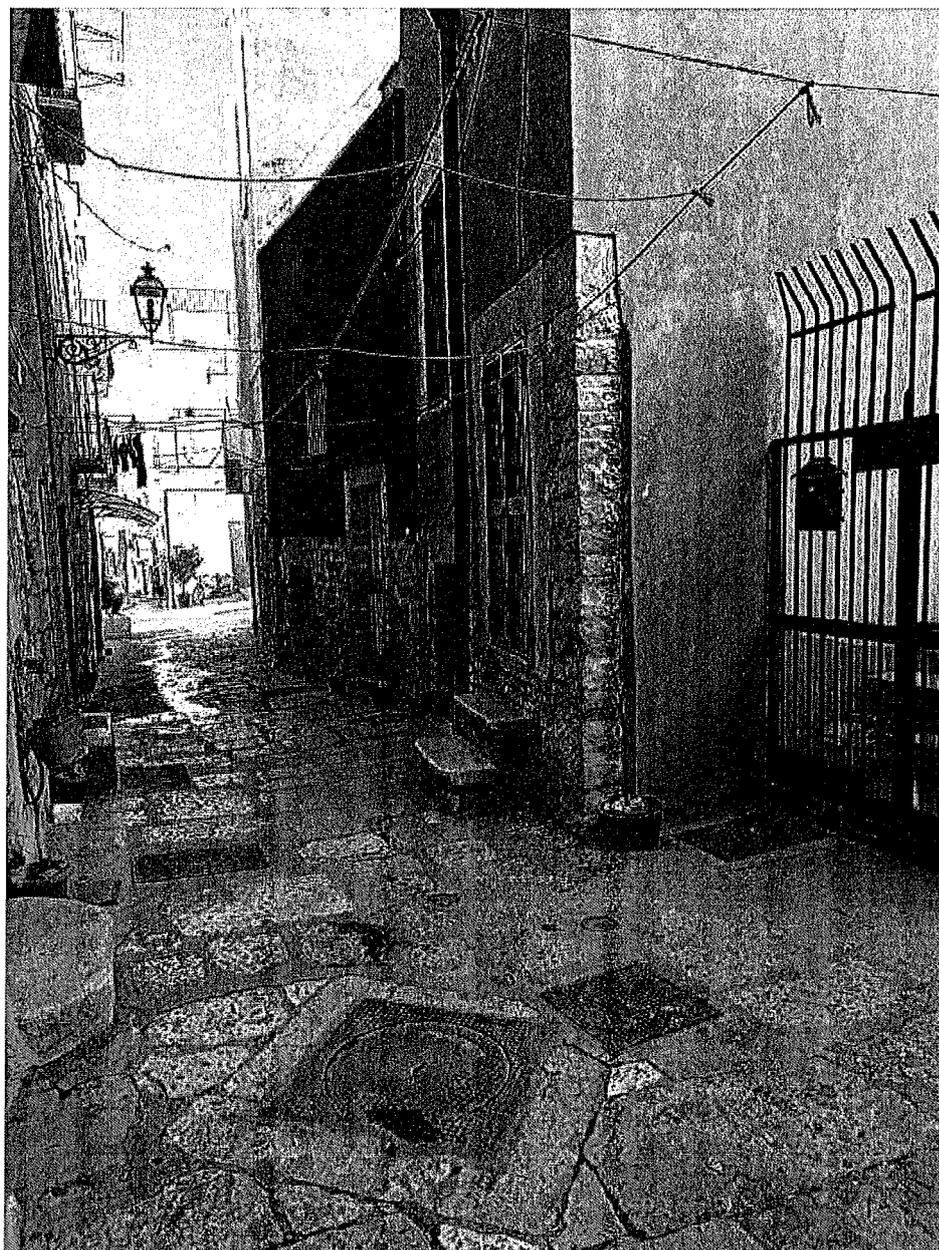


L'assenza di un **Regolamento** che disciplini l'**arredo urbano** nel centro storico della città di **Andria** continua a produrre vittime. L'inerzia dell'Amministrazione comunale, la sciatteria che mette all'ultimo posto le priorità della città, a cominciare dai Regolamenti comunali che sanciscano regole precise per la **Programmazione Strategica**, causano malumori e disapprovazione nella cittadinanza e nel mondo associazionistico locale.

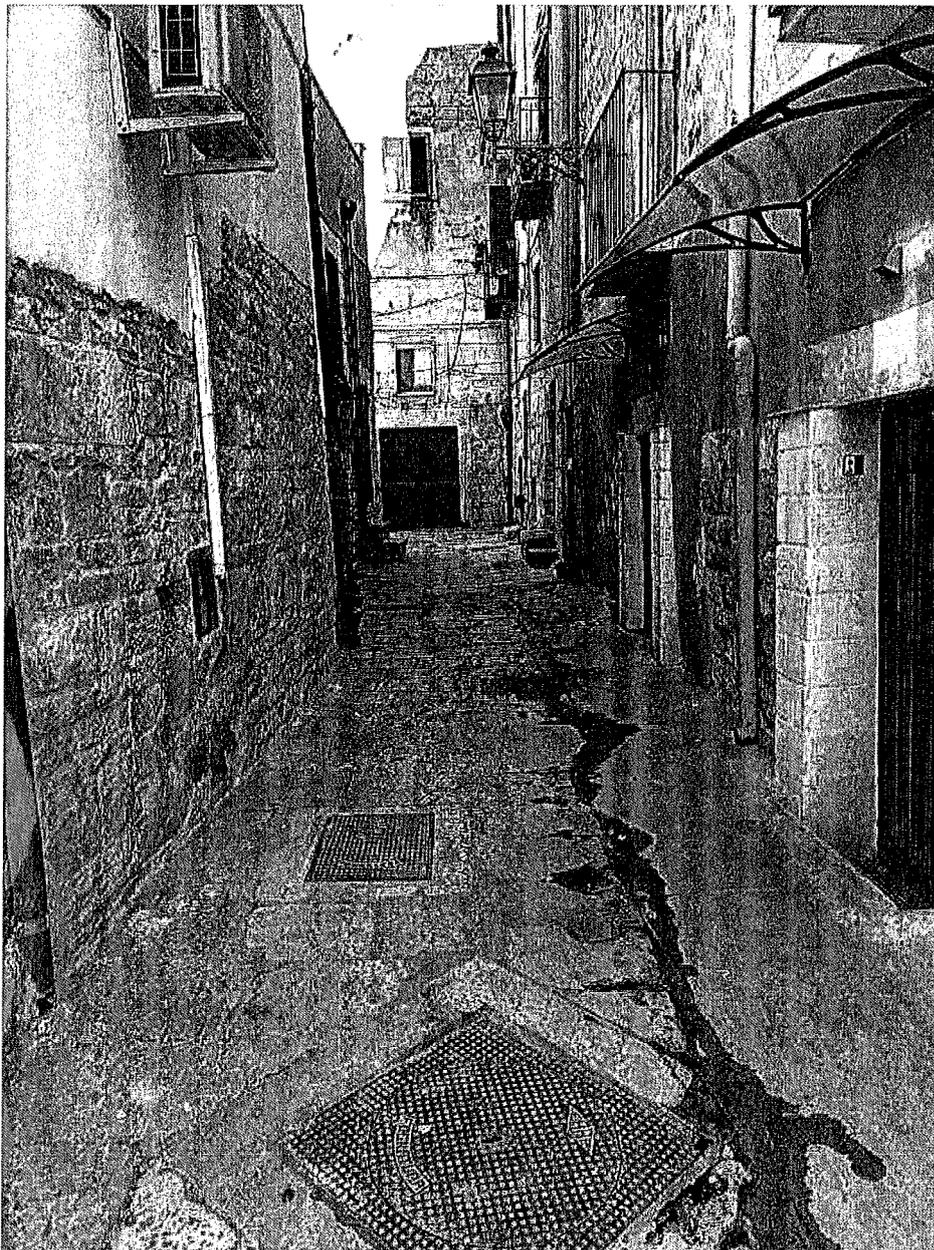
L'episodio che nelle ultime settimane ha focalizzato anche l'attenzione dei Mass Media regionali è quello legato alla cura da parte di un cittadino andriese di un luogo affascinante, allocato nel cuore del centro storico cittadino:



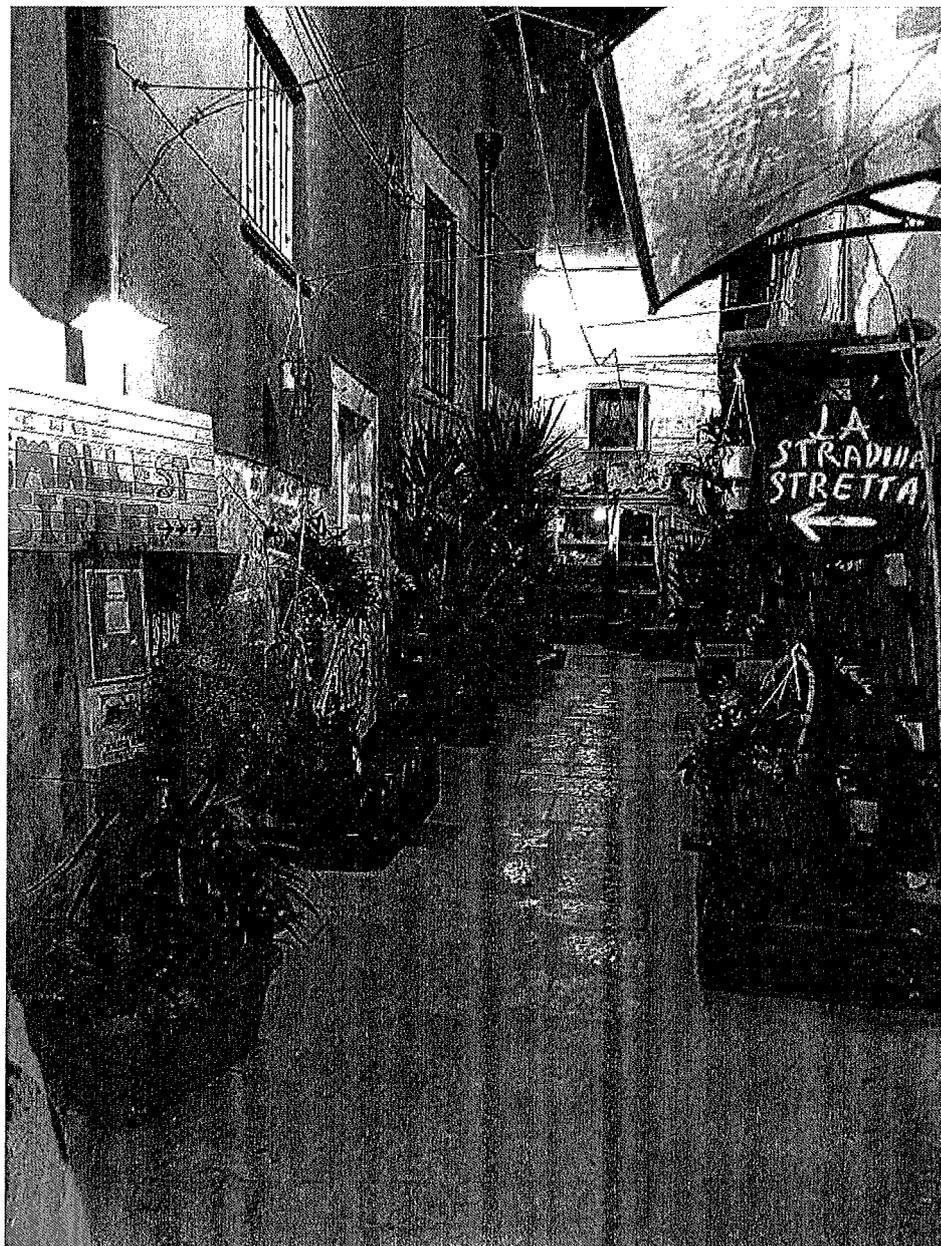
Il primo Vicolo Casalino con la "*Stradina più Stretta*" al primo Vicolo San Bartolomeo. Una cura costante e meticolosa che ha salvato negli ultimi tre anni quella zona del centro antico dall'incuria istituzionale, dal degrado, dalla sporcizia, dall'accumulo di rifiuti di ogni genere e dalla perversione di chi la utilizzava per farci di tutto. Un'abnegazione ed un senso civico del signor **Antonio Vilella** e della sua famiglia che ha fatto registrare anche le positive prese di posizione della Prima Cittadina della città federiciana che ne ha pubblicamente elogiato l'opera volontaristica e la bellezza di quel luogo restituito alla fruizione dei turisti e dei cittadini.



Quelle stesse istituzioni che hanno elogiato questa opera sono state quelle che, a distanza di tre anni, ne hanno decretato la **morte**. Una **sconfitta** rappresentata dalla rimozione degli arredi floreali, delle piante e delle suppellettili artigianali che rendevano quel luogo magico, straordinario ed apprezzato da tutti. Accanto alla battaglia civica del cittadino Vilella immediatamente si era schierato l'Attivista Civico, Presidente Unibat, Savino Montaruli, il quale oggi, dopo un lungo colloquio con il signor Vilella, ha dichiarato:



*“una sconfitta per la città. Un accanimento nei confronti di chi ha dato dimostrazione che cambiare si può; nei confronti di chi, con risorse proprie e spirito di sacrificio, aveva trasformato un luogo degradato ed abbandonato dalla politica da palcoscenico e dalle istituzioni deboli ed assenti in un giardino urbano. Una sconfitta per chi predica bellezza ma dispensa punizioni per chi non è allineato. E' vero, le regole vanno rispettate e noi siamo stati i primi ad affermarlo. Chissà se allo stesso modo la pensino da Palazzo San Francesco rispetto alle tantissime storture che si registrano ormai da troppo tempo in questa città. Sì, quel luogo era troppo appariscente, troppo bello e visibile per non essere “attaccato” da chi non lo tollerava perché non è stato partorito dalla propria mente mediocre. E' la regola della propaganda più becera e dannosa. Siamo orgogliosi – continua Montaruli – non solo di aver sostenuto il Vilella nella sua battaglia civica ma anche di averlo poi sostenuto. oggi, nel rimuovere seppur a malincuore quei manufatti, per il rispetto delle regole, di un Regolamento che ad Andria non c'è, non esiste. Oraosterremo i residenti del Centro Storico che si stanno organizzando in Sodalizio pubblico e che hanno tutte le intenzioni di non rinunciare alle loro prerogative di Cittadini Attivi, propositivi, laboriosi e non disposti a soccombere” – ha concluso il sindacalista ed attivista andriese. Di quel “sogno” restano ora soltanto alcuni scatti fotografici:*



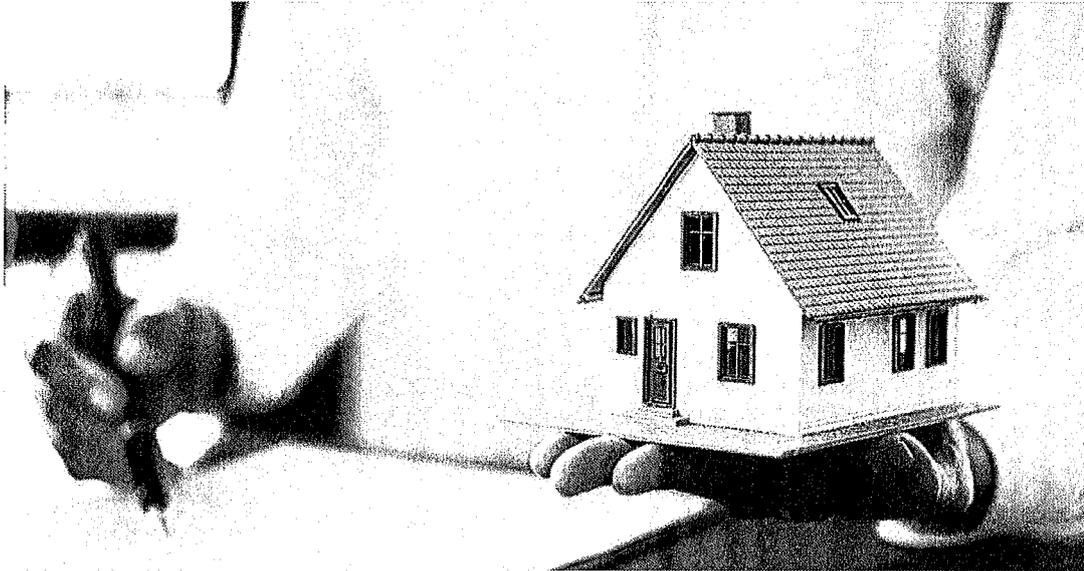
Home > Andria > Andria - Fitto casa 2021, bando di concorso per ottenere il contributo...

ANDRIA ATTUALITÀ ECONOMIA

9 Febbraio 2022

## Andria – Fitto casa 2021, bando di concorso per ottenere il contributo integrativo

 scritto da Redazione



La Dirigente del Settore Servizi Sociali, Demografici, Educativi comunica che in esecuzione della Determina Dirigenziale della Sezione Politiche Abitative della Regione Puglia n.514 del 13/12/2021, è stato indetto **BANDO di CONCORSO** per l'ATTRIBUZIONE del CONTRIBUTO INTEGRATIVO per il PAGAMENTO del CANONE di LOCAZIONE ANNO 2021 – ANNO di COMPETENZA 2020.

Le domande di partecipazione devono essere presentate, **dall'8/02/2022 e non oltre le ore 12.00 del giorno 28/02/2022, pena l'esclusione**, presso il Settore Servizi Sociali, Demografici, Educativi del Comune di Andria, sito in Piazza Trieste Trento n.7, oppure spedite a mezzo Raccomandata al Signor Sindaco del Comune di Andria e comunque pervenute all'Ufficio Protocollo entro le ore 12.00 del giorno 28/02/2022.

Il Settore ha attivato sportelli informativi dove ritirare l'apposito modulo (FORMATO A3 – F/R), in distribuzione gratuita:

– Settore Politiche Sociali, Demografici, Educativi – Piazza Trieste e Trento n.7, dal lunedì al venerdì, dalle 09.30 alle 12.30;

– Ufficio Relazioni con il Pubblico – sito c/o Palazzo di Città, Via San Francesco dal lunedì al venerdì, dalle 09.30 alle 12.30.

Qui è possibile scaricare il Bando [Scarica](#)

Scarica il Modulo di Domanda 2020 [Scarica](#)



andriaviva.it



## Incursione vandalica alla scuola "Don Tonino Bello": rotti computer, sversati estintori e colori su muri e pavimenti

E' accaduto dopo le ore 19. Sul posto Carabinieri e Polizia Locale

ANDRIA - GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2022

Un'incursione vandalica in piena regola, quella avvenuta dopo l'orario di chiusura della scuola, intorno alle ore 19 di mercoledì 9 febbraio.

Ignoti sono penetrati all'interno della scuola "Don Tonino Bello", al quartiere Croci, in via Dottor Camaggio, da un finestrino di un bagno. Una volta entrati la loro imbecillità si è accanita nei riguardi di suppellettili, computer e arredi vari. Numerosi i danni riscontrati in molte aule: deturpate scrivanie e banchi con colori e vernici mentre alcuni estintori sono stati scaricati per terra. Non è stato asportato nulla: i balordi si sono solo divertiti a sfasciare e deturpare.

Ad accorgersi di strani movimenti all'interno della scuola sono stati alcuni residenti della zona che hanno allertato le Forze dell'ordine. Sul posto sono quindi giunti agenti della Polizia Locale e Carabinieri, che hanno effettuato un sopralluogo insieme alla dirigente scolastica ed alcuni docenti, nel frattempo avvertiti, rimasti attoniti alla vista di quanto accaduto. Le indagini sono affidate ai Carabinieri.



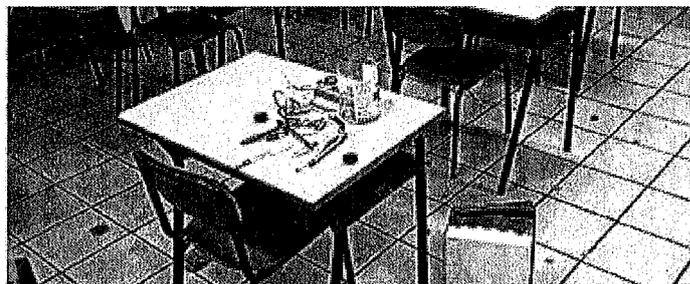
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Sindaco Bruno, vandali alla scuola "Don Tonino Bello": "Danni che lasciano una macchia di inciviltà e sciacallaggio"

Il rammarico della Prima cittadina che annuncia anche la decisione dello spostamento del Mercato ortofrutticolo nella zona PIP

ANDRIA - GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2022

© 6.43

Nella giornata in cui l'Amministrazione comunale decide per lo spostamento dello storico mercato generale ortofrutticolo da via Barletta alla nuova sede che verrà realizzata nella zona PIP, a funestare questa importante novità giunge la notizia dell'incursione vandalica alla scuola "Don Tonino Bello". Nelle parole del Sindaco Bruno l'amarezza per questo assurdo gesto che ferisce l'intera comunità.

In mattinata sul posto la Prima cittadina assieme l'Assessore alla Cultura Di Bari e all'Istruzione Conversano, si recheranno sul posto per esprimere vicinanza alla comunità scolastica.

"La giunta ha deliberato la delocalizzazione del mercato ortofrutticolo, individuando in un lotto della zona PIP, in via della Costituzione, la nuova sede del mercato di via Barletta, la cui area sarà interessata in maniera importante dai lavori di interrimento.

Anche su questo l'amministrazione ha tenuto fede ad un impegno assunto, lavorando senza sosta per raggiungere questo importante risultato.

La giunta ha anche deliberato in materia di PNRR, strutturando una organizzazione interna all'Ente, finalizzata a coordinare le tante iniziative legate a questa importante sfida di rilancio del Paese.

E mentre l'azione di rilancio della città procede a suon di atti e non di parole, arriva pocanzi la brutta notizia di atti vandalici nella scuola don Tonino Bello, in via dott. Camaggio, ad opera di ignoti.

Scene raccapriccianti, pare nessun furto ma tanti danni. Danni che avranno un costo per la comunità e che, purtroppo, lasciano una macchia di inciviltà e sciacallaggio".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Gurgo, degrado per la sede dei Carabinieri Forestali. Se non sarà recuperata rischio chiusura presidio di legalità

La denuncia delle consigliere comunali M5S, Doriana Faraone e Nunzia Sgarra

ANDRIA - GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2022

Andria rischia di perdere un presidio di legalità a causa della mancata manutenzione della sede, comunale, in cui si trova a Gurgo la Stazione dei Carabinieri Forestali. Lo dichiarano in una nota le consigliere comunali M5S di Andria Doriana Faraone e Nunzia Sgarra, che paventano questo rischio qualora il Comune non avvii interventi di recupero. Una richiesta specifica che rivolgiamo agli uffici comunali competenti.

"Il Gurgo, che è ubicato a circa un paio di chilometri dalla nostra città, è una dolina carsica, cioè una depressione del terreno, sul cui fondo vi è un inghiottitoio di acque piovane ("gurgo", cioè gorgo, vortice). Il 2009 questa importante oasi naturale venne resa fruibile a visitatori e scolaresche con la creazione di percorsi naturalistici al suo interno e fu anche ristrutturato un immobile ai suoi margini, che era in stato di completo abbandono, consegnandolo ai Carabinieri Forestali che ne fecero la loro sede.

Negli anni successivi, a causa di mancati interventi di manutenzione, questa area verde di pregio è divenuta impraticabile e ormai versa in uno stato di completo abbandono.

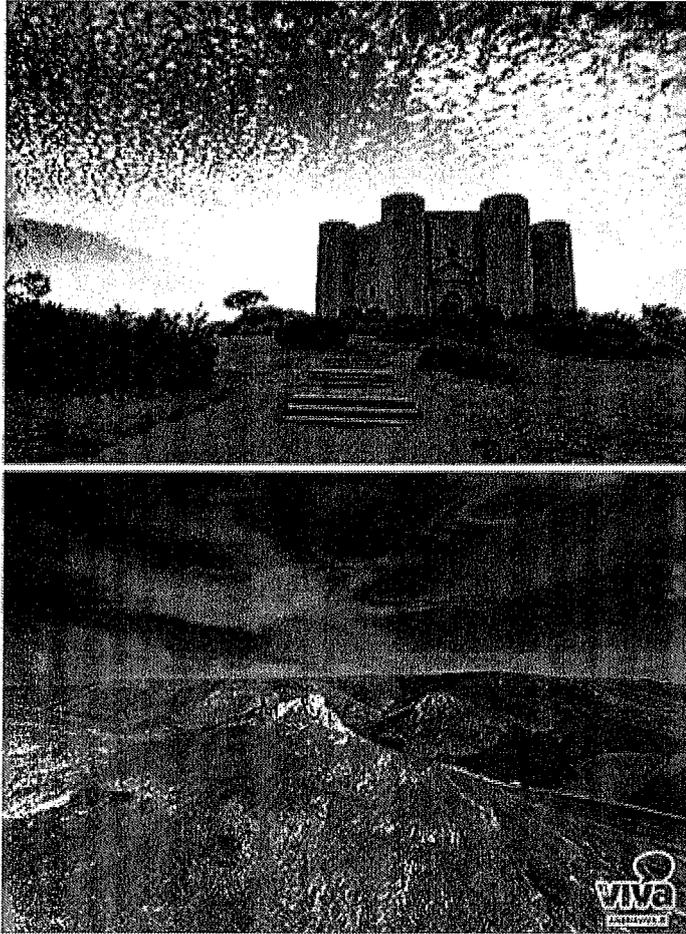
Purtroppo pare che anche la sede dei Carabinieri Forestali, ivi esistente, abbia problemi manutentivi, per cui poniamo due semplici domande.

Ci sono progettualità per il recupero di "Gurgo" per poterla riaprire al pubblico?

Se effettivamente esiste una problematica relativa alla sede ivi esistente dei Carabinieri Forestali, essa è stata risolta, o si rischia di perdere questo prezioso presidio?", sottolineano in una nota le consigliere comunali M5S di Andria Doriana Faraone e Nunzia Sgarra.



andriaviva.it



## Il 21 aprile il Principe Alberto di Monaco visiterà Castel del Monte e la rocca del Garagnone

L'annuncio del presidente del Parco nazionale dell'Alta Murgia Francesco Tarantini

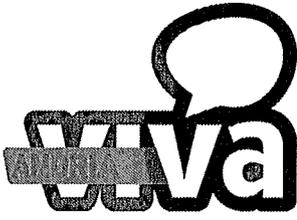
ANDRIA - GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2022

© 7.16

Visita reale quella che avverrà il prossimo 21 aprile, quando il principe Alberto di Monaco visiterà la "Rocca del Garagnone", chiamato anche il "castello invisibile" che si trova sulla Murgia, a Spinazzola, di cui è in corso l'acquisizione da parte del Parco nazionale dell'Alta Murgia.

Lo ha annunciato il presidente del Parco, Francesco Tarantini, a Buongiorno Regione del Tgr Puglia : «Il castello del Garagnone – ha spiegato – è uno dei feudi concessi ai Grimaldi di Monaco per la loro fedeltà agli Asburgo dall'imprenditore Carlo V nel 1532. Quindi il principe ha deciso di venire nel parco dell'Alta Murgia a visitarlo e si recherà anche a Castel del Monte».

E' stato lo stesso Principe di Monaco, ha reso noto Francesco Tarantini, tramite il suo staff, a comunicare di aver scoperto che la storia del maniero si intreccia con quella della famiglia Grimaldi. Il castello del Garagnone è di proprietà di privati ma attualmente interessato da una procedura d'acquisto, attraverso l'esercizio del diritto di riscatto, proprio da parte del parco nazionale dell'Alta Murgia. E' noto anche come "La Rocca invisibile", ed è parte di una triade di monumenti che comprende Castel del Monte ad Andria e il Castello di Gravina in Puglia, tutti e tre situati nel Parco e voluti dall'imperatore svevo Federico II. E' stato edificato in età normanna durante il regno degli Altavilla, fu ricostruito a scopo difensivo nel 1220. Del castello restano oggi le rovine in collina, sul costone murgiano. L'intenzione è quella di inserirlo in un percorso turistico.



## Cittadino andriese arreda una stradina nel Centro Storico ma viene multato

Sanzionato dalla Polizia Locale per occupazione di suolo pubblico: «Ho rimosso tutto ma mi piange il cuore»

ANDRIA - GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2022

«Ho rimosso tutto come vogliono dal Comune, ma mi piange il cuore». A dichiararlo è il cittadino andriese Antonio Vilella, che per molto tempo si è preso cura di un luogo affascinante allocato nel cuore del centro storico cittadino: il primo Vicolo Casalino con la "Stradina più Stretta" al primo Vicolo San Bartolomeo. Una cura costante e meticolosa che ha salvato negli ultimi tre anni quella zona del centro antico dall'incuria istituzionale, dal degrado, dalla sporcizia e dall'accumulo di rifiuti di ogni genere e dalla perversione di chi la utilizzava per farci di tutto. Un'abnegazione ed un senso civico del signor Antonio Vilella e della sua famiglia che ha fatto registrare anche le positive prese di posizione della sindaca Giovanna Bruno che ne aveva pubblicamente elogiato l'opera volontaristica e la bellezza di quel luogo restituito alla fruizione dei turisti e dei cittadini.

«Quelle stesse istituzioni – scrive Unibat - che hanno elogiato questa opera sono state quelle che, a distanza di tre anni, ne hanno decretato la morte. Una sconfitta rappresentata dalla rimozione degli arredi floreali, delle piante e delle suppellettili artigianali che rendevano quel luogo magico, straordinario ed apprezzato da tutti». Il sig. Vilella, infatti, è stato multato dalla Polizia Locale per occupazione di suolo pubblico: stava iniziando a decorare la stradina con i cuori di San Valentino ma è stato costretto a rimuovere tutto poichè non era in possesso delle autorizzazioni necessarie. Accanto alla battaglia civica del cittadino immediatamente si è schierato l'Attivista Civico, Presidente Unibat, Savino Montaruli che dopo un lungo colloquio con il signor Vilella, ha dichiarato: «Una sconfitta per la città. Un accanimento nei confronti di chi ha dato dimostrazione che cambiare si può; nei confronti di chi, con risorse proprie e spirito di sacrificio, aveva trasformato un luogo degradato ed abbandonato dalla politica da palcoscenico e dalle istituzioni deboli ed assenti in un giardino urbano. Una sconfitta per chi predica bellezza ma dispensa punizioni per chi non è allineato.

E' vero, le regole vanno rispettate e noi siamo stati i primi ad affermarlo. Chissà se allo stesso modo la pensino da Palazzo San Francesco rispetto alle tantissime storture che si registrano ormai da troppo tempo in questa città. Sì, quel luogo era troppo appariscente, troppo bello e visibile per non essere "attaccato" da chi non lo tollerava perché non è stato partorito dalla propria mente mediocre. E' la regola della propaganda più becera e dannosa. Siamo orgogliosi – continua Montaruli – non solo di aver sostenuto il Vilella nella sua battaglia civica ma anche di averlo poi sostenuto. oggi, nel rimuovere seppur a malincuore quei manufatti, per il rispetto delle regole, di un Regolamento che ad Andria non c'è, non esiste. Ora sosterremo i residenti del Centro Storico che si stanno organizzando in Sodalizio pubblico e che hanno tutte le intenzioni di non rinunciare alle loro prerogative di Cittadini Attivi, propositivi, laboriosi e non disposti a soccombere».



Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Forum dei Giovani della Città di Andria, Presidente Liso: "Pronti a ripartire con nuove proposte"

Assessore Di Leo: "Sarò promotrice di tutte le iniziative proposte dal nuovo direttivo"

ANDRIA - GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2022

A cura di  
GIOVANNA ALBO



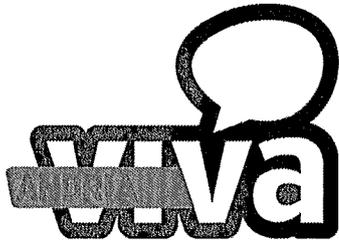
Dopo due anni di stop, a causa della pandemia, lo scorso 13 gennaio si è costituito il nuovo direttivo del Forum dei Giovani della Città di Andria. Abbiamo intervistato il neo Presidente Lorenzo Liso il quale ci ha spiegato in che modo ripartirà il Forum e quali saranno i nuovi eventi da proporre alla città federiciana, e l'assessore alle Politiche Giovanili Viviana Di Leo che, invece, ha rimarcato il suo ruolo istituzionale per rispondere adeguatamente alle esigenze dei giovani e per supportarli in tutte le loro iniziative.

Ecco le loro interviste video.

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## In Puglia si riduce (finalmente) la pressione sugli ospedali

Cala il tasso di occupazione sia in Terapia intensiva che nelle Malattie infettive

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 2022

🕒 14.05

Scende in tutti i reparti ospedalieri pugliesi l'occupazione dei posti letto: secondo il monitoraggio Agenas, ad oggi nelle Terapia intensive il tasso di occupazione da parte di pazienti Covid è passato dal 14 al 13%, mentre nell'area non critica, cioè i reparti di Malattie infettive e pneumologia, è sceso dal 26 al 25%.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Caro energia: il 10 febbraio piazza Catuma e piazza Municipio al buio

Dalle 20 alle 21 anche Andria aderisce all'iniziativa dell'Anci

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 2022

🕒 14.20

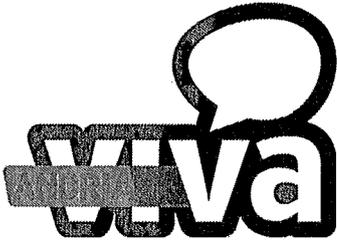
"Anche Andria aderirà domani, all'iniziativa di Anci nazionale, spegnendo simbolicamente dalle ore 20 alle ore 21, Palazzo di Città e piazza Municipio, simbolo delle istituzioni e Piazza Catuma, simbolo identitario della nostra Città. Temiamo fortemente - dichiara il Sindaco, Avv. Giovanna Bruno - che un mancato o inefficace intervento del Governo centrale sul problema caro energia, possa comportare problemi di tenuta del già precario bilancio comunale, con ripercussioni gravi sui servizi e su tutta la comunità.

Questa forma di protesta ci vede anche puntare l'attenzione sulle difficoltà in cui imprese e famiglie sono costrette a vivere per via dei costi elevatissimi dei consumi energetici, che si corre il rischio - conclude il Sindaco - possano vanificare gli sforzi di ripresa che tutta l'Italia sta cercando di fare con il PNRR".

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Legambiente Puglia, tratta Andria Corato: "Avere certezze sulla data di riapertura da parte di Ferrotramviaria"

Puglia da anni in ritardo su investimenti su infrastrutture e mezzi. 5 nuovi elettrotreni Pop, saranno consegnati solo a partire da fine ottobre 2022

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 2022

© 13.42

"La Puglia deve fare passi coraggiosi per trasformare radicalmente la mobilità nella regione, ma soprattutto risolvere criticità che da troppi anni hanno in ostaggio i pendolari e cittadini, come la lentezza dei lavori della tratta Corato-Andria, che risulta ancora chiusa dopo 5 anni e mezzo dal tragico incidente del 12 luglio 2016 che causò 23 morti, e ad oggi non si conosce ancora bene il cronoprogramma di fine lavori".

Lo dichiara Ruggero Ronzulli, presidente di Legambiente Puglia, a margine della presentazione del rapporto "Pendolaria 2022" di Legambiente, presentato ieri martedì 8 febbraio a Bari.

La Puglia conta un totale di 1.542 km di rete ferroviaria di cui 929km a binario doppio e 613km a binario semplice (il 39,7%). Sono invece 881 i km elettrificati e 661km non elettrificati (il 42,8%). Sui sistemi di sicurezza sono 598,2 i km con sistema SCMT e 235,1 con sistema SSC.

"Il PNRR – dichiara Ruggero Ronzulli – rappresenta la grande novità del 2021 con risorse senza precedenti

per gli interventi sulla rete ferroviaria. Potrà segnare un cambiamento positivo se ora andranno avanti scelte coerenti per cambiare la mobilità al 2030 e ridurre le emissioni di CO2, come deciso dall'UE per fermare i cambiamenti climatici. Sono 58,45 i milioni destinati per Ferrotramviaria (tra cui 45 milioni per il raddoppio della tratta Andria Barletta e 12 milioni per il rinnovo del binario esistente della Corato-Andria). Ma è necessario recuperare i ritardi: situazioni come quella della tratta Corato-Andria che risulta ancora chiusa dopo 5 anni e mezzo dal tragico incidente del 12 luglio 2016 che causò 23 morti. Importanti passi avanti sono stati fatti, visto soprattutto il raddoppio dei binari, concluso ad ottobre 2021, e l'attivazione dell'alta tensione su tutta la nuova tratta, a novembre. Ora però, è il momento di avere certezze sulla data di riapertura da parte di Ferrotramviaria, vista l'importanza strategica di questa linea, che permetterebbe a migliaia di pendolari di tornare ad utilizzare il treno. Lo scorso 28 ottobre, Ferrotramviaria ha firmato un contratto di acquisto con Alstom per la fornitura di 5 nuovi elettrotreni Pop, destinati proprio alla Bari-Barletta, che saranno consegnati solo a partire da fine ottobre del 2022".

Inutile aggiungere che viaggiatori e pendolari attendono che al più presto, in attesa che proseguano in tempi brevi i lavori per l'interramento del tratto urbano, venga aperta al più presto la stazione di Andria, quella situata in prossimità di via Bisceglie, così da consentire un primo ritorno alla normalità del traffico ferroviario per questa Città.

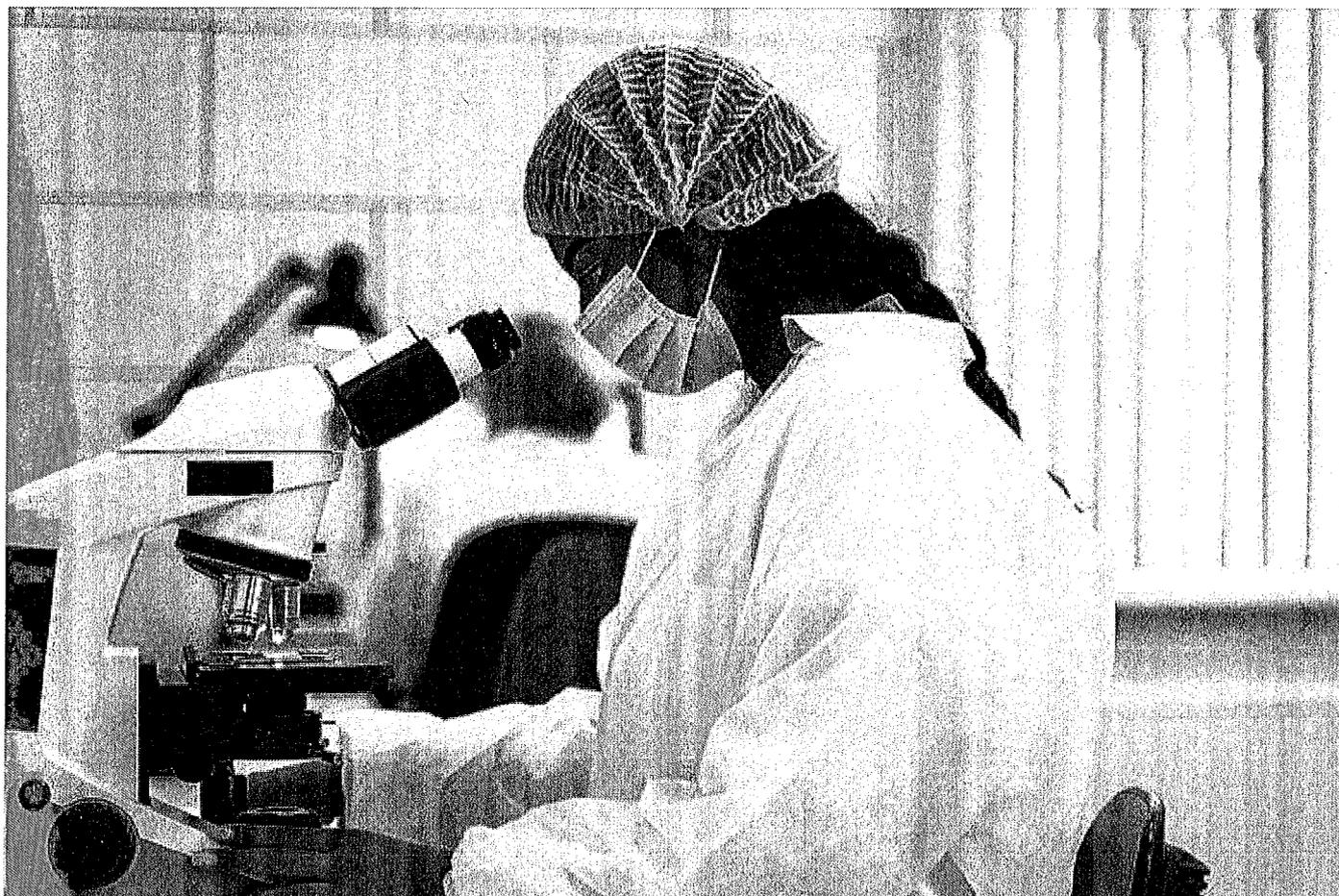
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Il numero degli attualmente positivi in Puglia comincia a scendere

814 persone contagiate al momento si trovano in ospedale

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 2022

🕒 14.02

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 13:15 di mercoledì 9 febbraio 2022. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 8149204 test, dai quali sono emersi complessivamente 659726 casi di positività (l'8.09% del campione totale).

### Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

223166 Area Metropolitana di Bari  
107604 Provincia di Lecce  
102913 Provincia di Foggia  
90375 Provincia di Taranto  
66898 Provincia Bat  
61772 Provincia di Brindisi  
4822 residenti fuori regione  
2176 provincia di residenza non nota

### L'aggiornamento quotidiano sul numero dei negativizzati e dei deceduti in Puglia

549923 pazienti si sono negativizzati mentre il bilancio dei decessi è salito a 7373.

## **Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia**

Le persone attualmente positive in Puglia sono quindi 102430: 101616 in isolamento domiciliare, 814 i ricoverati in ospedale (15 in più rispetto a ieri) compresi i 67 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (dato stabile rispetto a ieri).

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è dell'8.23%.

## **I dati relativi alle ultime 24 ore**

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 41383, dei quali 4944 (pari all'11.94%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio per provincia:

1374 Area Metropolitana di Bari

1278 Provincia di Lecce

852 Provincia di Foggia

587 Provincia di Taranto

456 Provincia di Brindisi

330 Provincia Bat

28 casi di residenti fuori regione

39 casi di provincia in via di definizione

I decessi verificatisi nelle ultime ore

Sono stati registrati 18 decessi nelle ultime ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 7373.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Rimborsi garanzia giovani: "Finalmente sblocco annunciato in Commissione lavoro"  
L'annuncio dell'assessore regionale Sebastiano Leo.  
Boccata di ossigeno per migliaia di tirocinanti

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 2022

🕒 12.53

"Dovrebbe sbloccarsi entro dieci giorni lo stallo nei pagamenti dei rimborsi per Garanzia Giovani. L'annuncio dell'assessore Sebastiano Leo oggi, mercoledì 9 febbraio, in sesta Commissione, in risposta alle sollecitazioni che io ed altri consiglieri gli abbiamo rivolto, porta un sospiro di sollievo alle migliaia di giovani che attendono di ricevere i rimborsi maturati già da molti mesi, alcuni addirittura da oltre un anno".

Sono circa 8000 i ragazzi del progetto Garanzia giovani, che attendono di incassare le retribuzioni dovute. Stiamo parlando di circa 6 milioni di euro, che finalmente Inps e Ministero del lavoro saranno in grado di sbloccare.

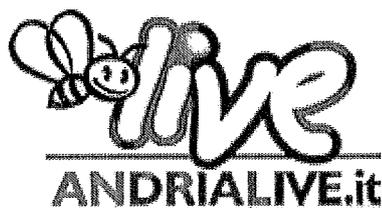
"La Regione – hanno ribadito l'assessore Leo e i funzionari dell'Ufficio Lavoro e formazione professionale – ha fatto il suo, completando le procedure di propria competenza per 14.870 pratiche, istruite una per una dai funzionari della sezione lavoro. Ora finalmente il Ministero, dopo il contenzioso aperto dalla Regione, ha assicurato che sbloccherà i fondi necessari, in modo che possano essere trasferiti ad Inps attraverso il suo braccio operativo Anpal.

Confidando che i pagamenti avvengano nei tempi annunciati, ho evidenziato la necessità di uscire da quest'impasse burocratica. L'assessore Leo ha sottolineato l'urgenza di rinforzare l'organico degli uffici, insufficiente a far fronte ad una mole di pratiche immane. Sapere che, nonostante la carenza di personale, non ci sono pratiche di Garanzia Giovani ferme nei cassetti della Regione, ci rassicura. Ma bisogna uscire dalla strozzatura burocratica dei passaggi di risorse dal Ministero all'Arpal, e dall'Arpal all'Inps.

Ai giovani che hanno aderito e aderiscono al programma Garanzia Giovani, continuando a formarsi a fronte di un rimborso minimo per poter essere accompagnati al lavoro, dobbiamo garantire pagamenti celeri, che diano loro un po' di ossigeno".

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

Gran parte degli ex dipendenti di Villa Gaia hanno accettato un accordo con cui rinunciano a far dichiarare il fallimento della cooperativa per ottenere parte degli stipendi spalmati in 10 anni e più

## Un'ex dipendente di Villa Gaia: «Crisi "brillantemente" superata a discapito dei lavoratori»

**Una lettera amara: «Io (come penso altri) perdo il 70% del mio credito e dovrei sentirmi pure felice perché ho garantito il proseguo delle attività di Villa Gaia, senza riceverne neanche un grazie, ma soltanto umiliazioni»**

CRONACA

Andria giovedì 10 febbraio 2022 di La Redazione



Ex dipendente © Unsplash

**P**oco meno di due settimane fa abbiamo pubblicato un comunicato stampa della Cooperativa sociale Villa Gaia in cui si faceva il punto sulla situazione dopo gli anni difficili dell'ultimo quinquennio: è arrivata la risposta amareggiata di una delle tanti dipendenti che, dopo la crisi, ha dovuto negoziare un accordo per riprendere una parte degli stipendi dovuti e mai ricevuti.

«La mia ultima lettera da ex dipendente risale al 24 marzo 2019, dove descrivevo la fredda cronaca e gli eventi che avevano travolto la Cooperativa Sociale Villa Gaia.

In tre anni come in una serie tv che si rispetti si sono susseguite tante puntate: entrate, uscite e colpi di scena, per arrivare al 29 gennaio 2022, data che pare debba definitivamente far calare il sipario e il cui ultimo episodio non può che non essere intitolato: “e tutto finì a tarallucci e vino”.

Con mia estrema sorpresa leggo l'articolo pubblicato su Andrialive in cui la presidente Marianna Petruzzelli dichiara che “il grave periodo di crisi finanziario è stato brillantemente superato”. Tutti sono felici e compiaciuti, i rappresentanti del Comune di Andria, gli avvocati, il commissario e la nuova presidente che è riuscita a portare egregiamente un (insperato) risultato a casa.

Lettori, vi voglio raccontare una bella storia con il lieto fine: sapete cosa prevede questo accordo avallato dal Tribunale di Trani per i lavoratori?

Il pagamento degli stipendi in “appena” 10 anni; le ultime 3 mensilità e il TFR al 50%, ma solo perché recuperati dal fondo di garanzia INPS.

Molti mi potranno dire “chi si accontenta...”, ma realmente qui c'è poco da godere: si sta facendo soltanto credere che una nave che imbarcava acqua da tutte le parti adesso si è trasformata in uno sfavillante yacht, senza considerare che in quel naufragio molti sono annegati, nonostante le scialuppe di salvataggio dell'accordo estorto per sfinimento.

Per scendere nel particolare, irrilevante per molti, io (come penso altri) perdo il 70% del mio credito e dovrei sentirmi pure felice perché ho garantito il proseguo delle attività di Villa Gaia, senza riceverne neanche un grazie, ma soltanto umiliazioni, sentendomi sbagliata solo perché ho cercato e a quanto pare senza riuscirci, di far valere i miei diritti chiedendo solo di essere retribuita dignitosamente per aver svolto il mio lavoro.

Seduta sul divano guardo i titoli di coda, la macchina da presa si allontana dai protagonisti

avendo una visione olistica, dove tutti ridono seduti ad una tavola imbandita, mangiano, bevono e si divertono, ormai la crisi sembra un brutto ricordo... è stata "brillantemente" superata. Beh, che dire, questa è la grande bellezza».

In effetti gran parte degli ex dipendenti di Villa Gaia hanno accettato un accordo con cui rinunciano a far dichiarare il fallimento della cooperativa per ottenere parte degli stipendi spalmati in 10 anni e più: uno dei tanti pessimi risultati di una politica che ha visto naufragare le cooperative che ad Andria garantivano l'assistenza alle fasce deboli della popolazione.

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

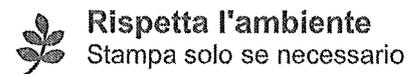
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

---

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



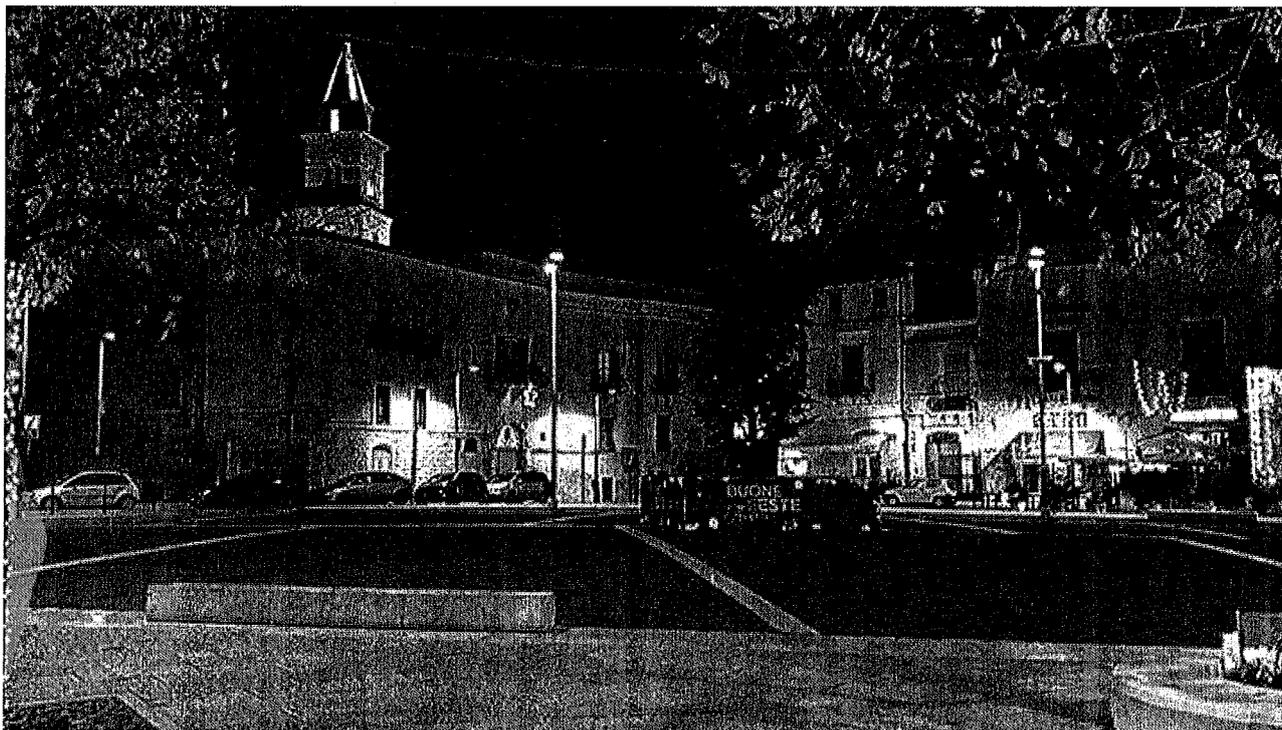
L'iniziativa

## **Piazza Catuma e piazza Municipio spente per protestare contro il caro energia**

**Questa sera, dalle 20.00 alle 21.00, i due luoghi simbolo nel cuore del centro storico non saranno illuminati. Sindaca Bruno: «Temiamo fortemente problemi di tenuta del già precario bilancio comunale»**

ATTUALITÀ

Andria giovedì 10 febbraio 2022 di La Redazione



Piazza Catuma © AndriaLive

« Anche Andria aderirà domani, all'iniziativa di Anci nazionale, spegnendo simbolicamente dalle ore 20 alle ore 21, Palazzo di Città e piazza Municipio, simbolo delle istituzioni e Piazza Catuma, simbolo identitario della nostra Città. Temiamo fortemente - dichiara il Sindaco, Avv. Giovanna Bruno - che un mancato o inefficace intervento del Governo centrale sul problema caro energia, possa comportare problemi di tenuta del già precario bilancio comunale, con ripercussioni gravi sui servizi e su tutta la comunità.

Questa forma di protesta ci vede anche puntare l'attenzione sulle difficoltà in cui imprese e famiglie sono costrette a vivere per via dei costi elevatissimi dei consumi energetici, che si corre il rischio - conclude il Sindaco - possano vanificare gli sforzi di ripresa che tutta l'Italia sta cercando di fare con il PNRR».

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

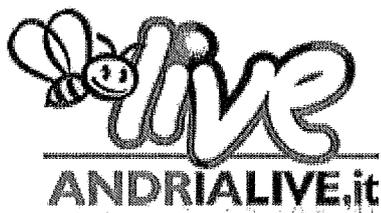
redazione@andrialive.it

---

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

L'iniziativa

## Percorsi di Spiritualità presso la Basilica di S. Maria dei Miracoli

**A partire da giovedì 10 febbraio 2022 la Pia pratica dei Quindici Giovedì in preparazione alla festa di S. Rita da Cascia che si celebrerà il prossimo 22 maggio**

ATTUALITÀ

Andria giovedì 10 febbraio 2022 di la redazione



Chiesa della Madonna dei Miracoli © AndriaLive

A

**A** partire da giovedì 10 febbraio 2022 la Pia pratica dei Quindici Giovedì in preparazione alla festa di S. Rita da Cascia che si celebrerà il prossimo 22 maggio.

Celebrazione Eucaristica alle ore 18.00 con riflessioni e meditazione sulla vita della Santa.

Non meno importante l'appuntamento quindicinale, alle ore 20.00, con la "Scuola della Parola" presieduta da Don Ettore Lestingi (Presidente della Commissione Liturgica della Diocesi di Andria).

Gli appuntamenti possono essere seguiti in diretta su Radio S. Maria dei Miracoli (105.900 MHz), in streaming sul sito [www.radiosantamariadeimiracoli.it](http://www.radiosantamariadeimiracoli.it) e sul canale YouTube "Basilica S. Maria dei Miracoli".

Alcuni cenni sugli appuntamenti:

La devozione nel celebrare i quindici giovedì che precedono la festa della Santa consiste in una particolare pratica di pietà, quali soprattutto la meditazione di un tratto della sua vita o di qualche virtù e l'accostarsi ai santi sacramenti della Confessione e Comunione. Sono stati istituiti con l'approvazione della Chiesa, allo scopo di commemorare i 15 anni che S. Rita portò sulla fronte la dolorosa ferita, arrecatale dalla spina, dono singolare del Crocefisso, sposo diretto della sua anima.

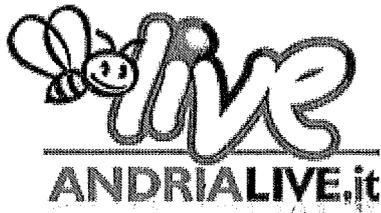
La Scuola della Parola è una esperienza di ascolto e di preghiera che si propone a quanti intendono irrobustire di contenuti la propria fede, per vivere le sfide, antiche e sempre nuove, a cui la vita ci chiede di rispondere.

Nella Parola di Dio non troviamo risposte alle nostre domande, ma orientamenti e nuove prospettive che illuminano di speranza le nostre fatiche quotidiane.

Conoscendo la Scrittura, conosceremo sempre più e meglio il volto di Cristo perché, come ci ricorda S. Girolamo, "l'ignoranza della Scrittura è ignoranza di Cristo", e, conoscendo meglio Cristo, saremo attratti e affascinati dalla bellezza della sua Parola che è parola di vita eterna.

Afferrati dalla Parola di Dio faremo l'esperienza esaltante di San Pietro che, proprio nei fallimenti della vita, ha saputo fidarsi di Cristo a tal punto da dichiarare. "Sulla tua Parola getterò le reti". E fu pesca miracolosa e da allora la vita di Pietro da rete piegata diventò vela spiegata e sospinta dal vento dello Spirito che soffia come e dove vuole.

Lasciamoci dunque raggiungere, afferrare, plasmare dalla Parola di Dio e la nostra vita si trasformerà in un cantico di lode.



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

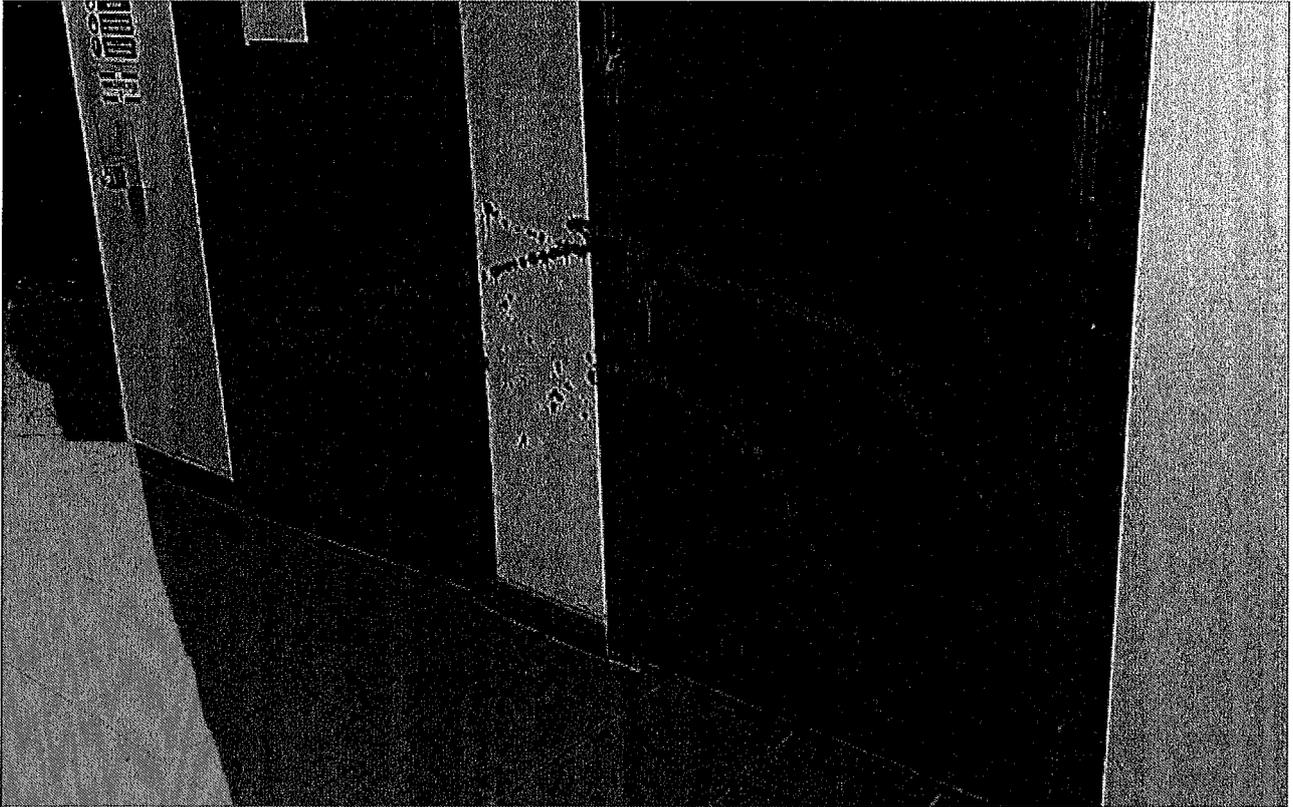
**Il fatto**

# **Non c'è pace per le scuole andriesi, vandali in azione alla "Don Tonino Bello"**

## **Messi a soqquadro gli ambienti del Plesso scolastico di via Camaggio**

**CRONACA**

Andria mercoledì 09 febbraio 2022 di La Redazione



Non c'è pace per le scuole andriesi, vandali in azione alla "Don Tonino Bello" © n.c.

**N**on c'è pace per le scuole andriesi. È di poco fa la notizia relativa ad atti vandalici perpetrati in danno del plesso scolastico Don Tonino Bello, in via Camaggio, dove pare che ignoti si siano intrufolati vandalizzando gli ambienti scolastici.

Hanno svuotato gli estintori, imbrattato di colore pareti e porte, provocato danni ai computer, senza asportare nulla.

Sul posto si sono recati i Carabinieri e gli agenti della Polizia Locale per la conta dei danni e per risalire agli autori dell'atto vandalico. Saranno visionate le telecamere di videosorveglianza e ascoltate le persone del posto.

Dure le parole della sindaca Giovanna Bruno: "La città deve interrogarsi sul percorso di educazione alla legalità, al rispetto. Questo è un problema di comunità. Mi chiedo questi ragazzi che fine faranno? Cosa sono destinati a fare se oggi si comportano in questo modo? Parlo di ragazzi, magari sono adulti che però ragazzi lo sono stati. Parlo, comunque, di gente che vive nella nostra città, che frequenta i nostri ambienti, le nostre strade, i nostri luoghi di ritrovo".

In mattinata sul posto la sindaca assieme l'assessore alla cultura e alla pubblica istruzione si recheranno sul posto per esprimere vicinanza alla comunità scolastica.



**Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

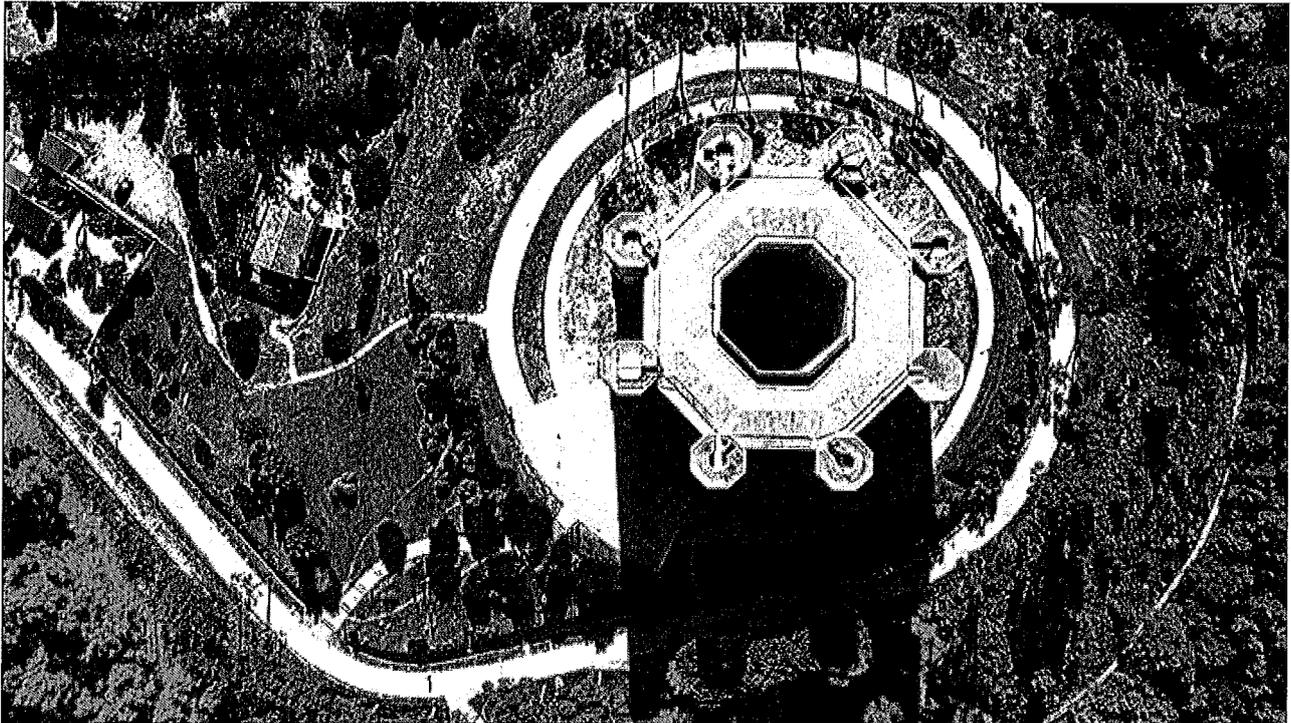
La novità

## **Ad aprile Alberto di Monaco visiterà Castel del Monte**

**Il Principe sarà anche al castello del Garagnone che è uno dei feudi concessi ai Grimaldi di Monaco per la loro fedeltà agli Asburgo dall'imperatore Carlo V nel 1532**

**ATTUALITÀ**

Andria mercoledì 09 febbraio 2022 di la redazione



Castel del Monte © Michele Lorusso/AndriaLive

**A**d aprile Alberto di Monaco visiterà Castel del Monte. Il Principe sarà in Puglia per visitare anche il castello del Garagnone che è uno dei feudi concessi ai Grimaldi di Monaco per la loro fedeltà agli Asburgo dall'imperatore Carlo V nel 1532.

A darne notizia è il Presidente del Parco dell'Alta Murgia, Francesco Tarantini, che al Tgr Puglia ha raccontato: «è stato lo stesso Alberto di Monaco, tramite il suo staff, a comunicare ai vertici del parco di aver scoperto che la storia del maniero si intreccia con quella della famiglia Grimaldi. Il Castello del Garagnone è di proprietà di privati ma attualmente interessato da una procedura d'acquisto, attraverso l'esercizio del diritto di riscatto, proprio da parte del parco nazionale dell'Alta murgia.

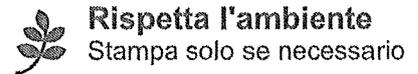
È noto anche come Rocca invisibile, ed è parte di una triade di monumenti che comprende Castel del Monte ad Andria (Bat) e il Castello di Gravina in Puglia (Bari), tutti e tre situati nel Parco e voluti dall'imperatore svevo Federico II. È stato edificato in età normanna durante il regno degli Altavilla, fu ricostruito a scopo difensivo nel 1220. Del castello restano oggi le rovine in collina, sul costone murgiano. L'intenzione è quella di inserirlo in un percorso turistico».

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



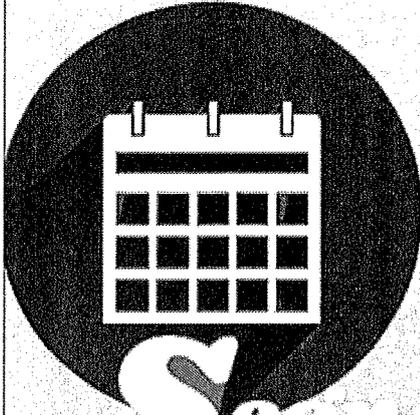
L'ordinanza del Ministero della Salute

## **Da venerdì 11 febbraio stop alle mascherine all'aperto. Speranza: «Obbligatorio averle con sé»**

**L'obbligo di utilizzare all'aperto una protezione per le vie respiratorie resta se si verificano assembramenti o affollamenti; è previsto in specifici protocolli o linee guida**

**ATTUALITÀ**

Andria mercoledì 09 febbraio 2022 di la redazione





**ANDRIALIVE.it**  
Meglio distanti, ma connessi

**Segnatevi questo**

**11 Febbraio** Niente più  
**mascherine all'aperto**

**31 Marzo** Finisce l'obbligo  
**di mascherine al chiuso**

Locandina © n.c.

**C**on **ordinanza del Ministero della Salute dell'8 febbraio 2022**, firmata dal ministro Roberto Speranza, è stato stabilito che da venerdì 11 febbraio **non è più obbligatorio l'utilizzo della mascherina nei luoghi all'aperto**. L'obbligo di utilizzare all'aperto una protezione per le vie respiratorie resta se si verificano assembramenti o affollamenti; è previsto in specifici protocolli o linee guida.

L'obbligo non si applica a bambini e bambine con meno di 6 anni; persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina; persone che stanno svolgendo attività sportiva. Fino al 31 marzo 2022, inoltre, resta obbligatorio l'utilizzo dei dispositivi di protezione nei **luoghi al chiuso** diversi dalle abitazioni private.

ANDRIALIVE.IT



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

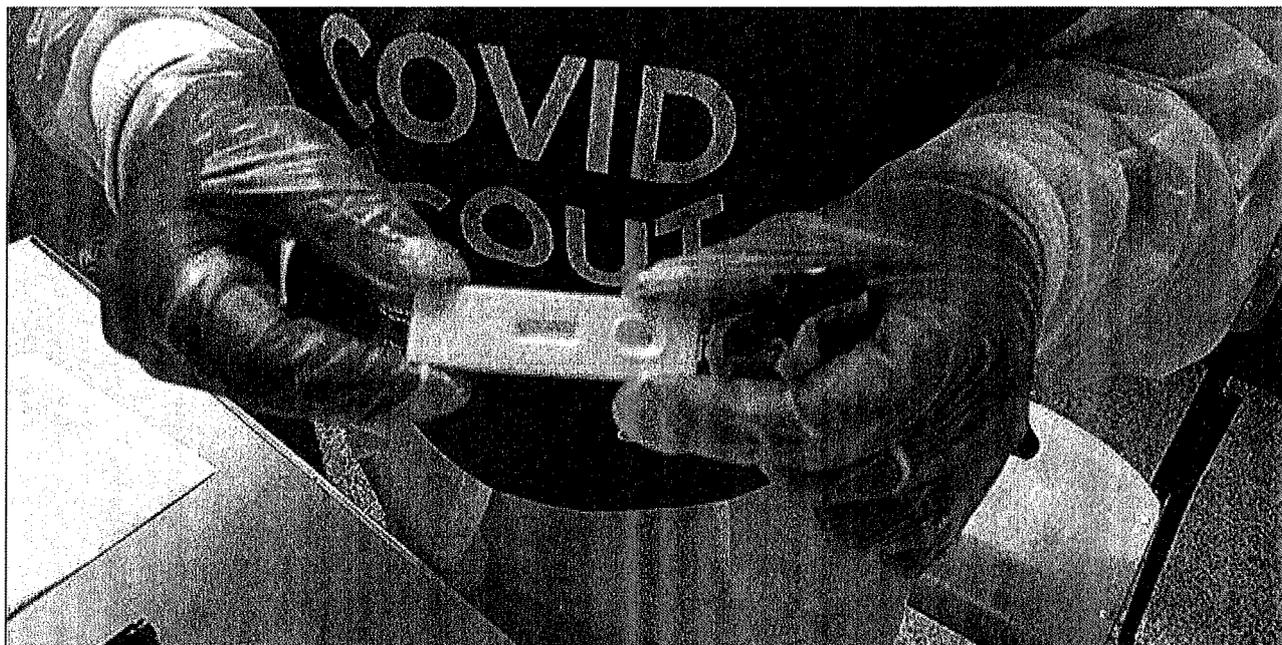
Il bollettino della Regione

## **Coronavirus, in Puglia quasi 5mila casi nelle ultime 24 ore. Ancora tanti decessi: sono 18**

**I casi attualmente positivi sono 102.430; 747 sono le persone ricoverate in area non critica, 67 sono in terapia intensiva**

CRONACA

Andria mercoledì 09 febbraio 2022 di la redazione



Tamponi rapidi © n.c.

**N**elle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 41.383 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 4.944 casi positivi, così suddivisi: 1.374 in provincia di Bari, 330 nella provincia BAT, 456 in provincia di Brindisi, 852 in provincia di Foggia, 1.278 in provincia di Lecce, 587 in provincia di Taranto, 28 casi di residenti fuori regione, 39 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 18 decessi.

I casi attualmente positivi sono 102.430; 747 sono le persone ricoverate in area non critica, 67 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 8.149.204 test; 659.726 sono i casi positivi; 549.923 sono i pazienti guariti; 7.373 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 223.166 nella provincia di Bari; 66.898 nella provincia BAT; 61.772 nella provincia di Brindisi; 102.913 nella provincia di Foggia; 107.604 nella provincia di Lecce; 90.375 nella provincia di Taranto; 4.822 attribuiti a residenti fuori regione; 2.176 di provincia in definizione.

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

---

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

# Nuovo mercato ortofrutticolo: ci sarà lo spostamento in zona Pip tra via della Costituzione e via Catullo

*Via libera della Giunta Comunale alla disponibilità dell'area a Ferrotramviaria. Opera da oltre 2 milioni di euro*

Publicato da Pasquale Stefano Massaro - 10 Febbraio 2022



Tecnicamente si chiama interferenza, praticamente sarà uno spostamento storico che cambierà il volto di uno dei comparti più importanti della città di Andria. Parliamo del mercato ortofrutticolo che dalla sede ormai storica di via Barletta sarà trasferito in una nuova sede individuata in un terreno del Comune di Andria in zona Pip tra via della Costituzione e via Catullo. La necessità di spostamento e di costruzione di una nuova sede si è resa necessaria a causa della intervenuta interferenza con il Grande Progetto di interrimento della ferrovia nell'abitato di Andria.

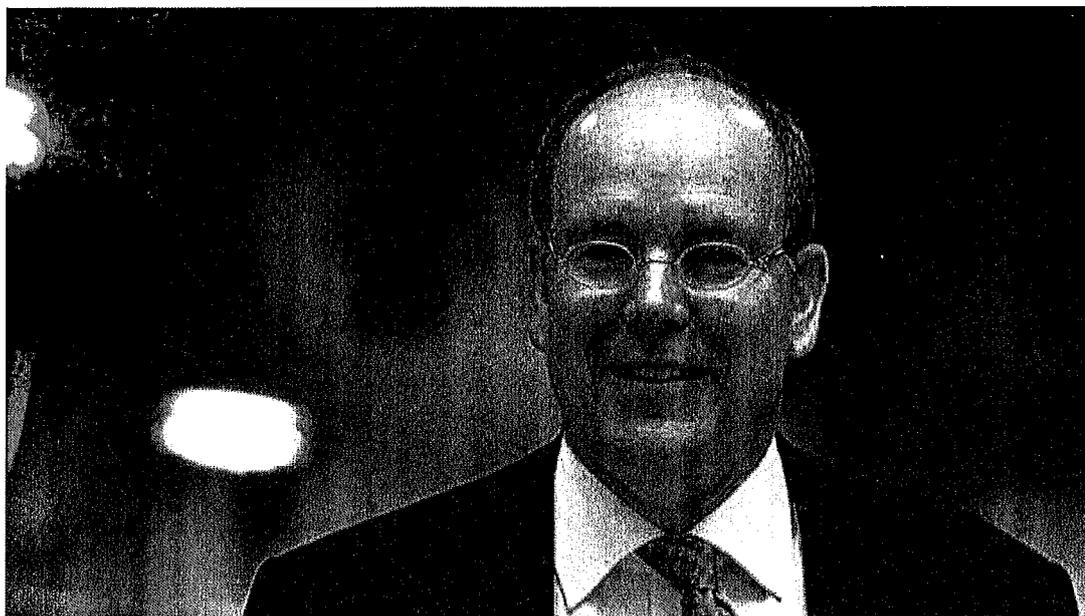
Era nota l'incompatibilità tra il mercato ortofrutticolo e l'attività di cantiere ed il Comune di Andria ha cercato una soluzione alternativa. Bocciate tutte le possibili soluzioni in strutture già costruite ma difficili da adattare, si è pensato alla nuova costruzione di una struttura più adeguata e moderna rispetto a quella attualmente di via Barletta. Una struttura che dovrà essere realizzata in tempi brevissimi anche grazie alla convenzione stipulata con Ferrotramviaria che si occuperà della progettazione mentre il Consorzio Integrale, già assegnatario dei lavori principali, dovrà realizzare le opere. I fondi saranno stralciati dal finanziamento dell'opera principale per un importo massimo complessivo di circa 2 milioni e mezzo di euro compreso le spese generali. Servirà comunque un provvedimento ad hoc, nei prossimi giorni, da parte della Regione Puglia su richiesta della Ferrotramviaria per autorizzare lo spostamento delle risorse.

La Giunta Comunale, nel frattempo, ha concesso l'area individuata a Ferrotramviaria in modo da poter già cominciare l'attività d'indagine geognostica oltre alle attività preparatorie al cantiere. Da rispettare ci sono dei tempi strettissimi sia per la realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo e sia per il completamento dei lavori veri e propri di interrimento da concludersi, come previsto dall'Unione Europea, entro il 31 dicembre del 2023.

# Il Principe Alberto di Monaco visiterà Castel del Monte il 21 aprile

*L'annuncio del presidente del Parco nazionale dell'Alta Murgia Tarantini*

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 10 Febbraio 2022



Il principe Alberto di Monaco visiterà il 21 aprile prossimo il "castello invisibile" che si trova in Puglia, a Spinazzola, di cui è in corso l'acquisizione da parte del Parco nazionale dell'Alta Murgia.

Lo ha annunciato il presidente del Parco, Francesco Tarantini, a Buongiorno Regione del Tgr Puglia : «Il castello del Garagnone – ha spiegato – è uno dei feudi concessi ai Grimaldi di Monaco per la loro fedeltà agli Asburgo dall'imprenditore Carlo V nel 1532. Quindi il principe ha deciso di venire nel parco dell'Alta Murgia a visitarlo e si recherà anche a Castel del Monte».

Tarantini ha aggiunto che il principe sarà in Italia in quel periodo in quattro diverse tappe. E che è stato lo stesso Alberto di Monaco, tramite il suo staff, a comunicare ai vertici del parco di aver scoperto che la storia del maniero si intreccia con quella della famiglia Grimaldi. Il Castello del Garagnone è di proprietà di privati ma attualmente interessato da una procedura d'acquisto, attraverso l'esercizio del diritto di riscatto, proprio da parte del parco nazionale dell'Alta Murgia. E' noto anche come Rocca invisibile, ed è parte di una triade di monumenti che comprende Castel del Monte ad Andria e il Castello di Gravina in Puglia, tutti e tre situati nel Parco e voluti dall'imperatore svevo Federico II. E' stato edificato in età normanna durante il regno degli Altavilla, fu ricostruito a scopo difensivo nel 1220. Del castello restano oggi le rovine in collina, sul costone murgiano. L'intenzione è quella di inserirlo in un percorso turistico.



# Mini abbonamenti Fidelis per non perdere, a prezzi ridotti, le gare con Catanzaro e Potenza

*Match sabato alle 17,30 e martedì alle 18: «Ora serve l'aiuto di tutti. Forza Fidelis»*

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 10 Febbraio 2022

La Fidelis annuncia dei mini abbonamenti dedicati ai tifosi in Tribuna ed in Curva, per non perdere, a prezzi ridotti, le gare con Catanzaro e Potenza. Iniziativa voluta dalla società biancazzurra visti i due appuntamenti ravvicinati e così importanti per la stagione: «Ora serve l'aiuto di tutti. Forza Fidelis», scrivono dalla società andriese.

Per le gare contro il Catanzaro di sabato 12 febbraio alle 17,30 e quella contro il Potenza di martedì 15 febbraio alle ore 18, saranno validi dei mini abbonamenti per le due gare a prezzi scontati. Sarà possibile sottoscrivere i mini abbonamenti solo presso il botteghino lato tribuna dello Stadio "Degli Ulivi" a partire da venerdì dalle 9,30 alle 12,30 dalle 17,30 alle 20,00 e sabato dalle 9,30 13,00. Per assistere alle singole gare restano validi i prezzi stagionali dei biglietti.

Tribuna Laterale 30€/ Under16-Over65-Donne 24€/ Under 10 5€

Curva Nord 18€/ Under16-Over65-Donne 15€/ Under 10 5€

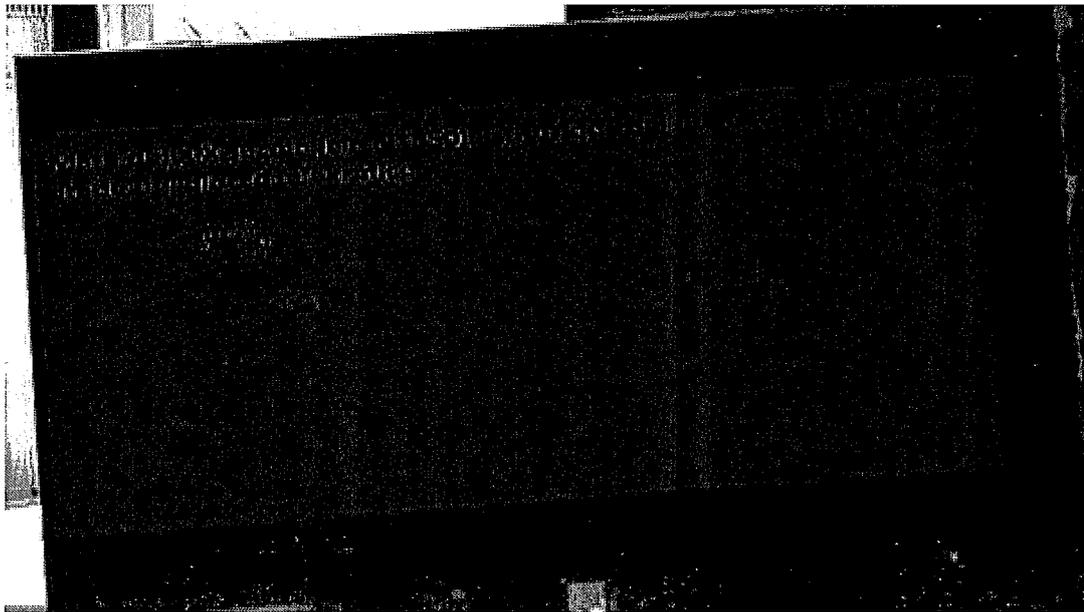
Ricordiamo che allo Stadio si può accedere solo con Green Pass Rafforzato e con Mascherina FFP2.



# Processo Bari Nord, domani si torna in aula con i testi degli imputati: da fine febbraio i consulenti

*Dopo la catena dei finanziamenti per la sicurezza massima attenzione alla gestione pratica di treni e corse*

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 9 Febbraio 2022



Si tornerà in aula domattina, giovedì 10 febbraio per il processo in corso di svolgimento sull'incidente ferroviario del 12 luglio 2016 che provocò la morte di 23 persone ed il ferimento di altre 51. In realtà non ci si è mai fermati in questi mesi tranne che per il periodo natalizio e l'ultima udienza è stata il 27 gennaio scorso in cui si è continuato nell'esame dei testimoni degli imputati. Analisi e contro analisi per ricostruire minuziosamente ruoli, regolamenti, protocolli di sicurezza e movimenti di ogni singola figura impegnata nella gestione delle corse e delle stazioni. Negli scorsi mesi ci si era invece concentrati sulla catena dei finanziamenti giunti per la messa in sicurezza della tratta. Ora si sta analizzando la parte pratica di gestione delle corse, in particolare degli incroci dei treni con massima attenzione a quelli che si verificavano nelle stazioni di Andria e Corato prima dell'incidente del 12 luglio. Durante la scorsa udienza si è anche parlato molto di formazione del personale e di controlli di sicurezza sia sui dipendenti che sull'azienda. Protocolli sviscerati in ogni passaggio con testi sia dipendenti di Ferrotramviaria che del Ministero e delle agenzie che si occupano dei trasporti. Tra gli argomenti di maggior interesse c'è senza dubbio la gestione degli incroci da parte di capistazione, capitrete e macchinisti con il sistema di "blocco telefonico".

A partire da fine febbraio e per tutto il mese di marzo, poi, ci sarà spazio per i consulenti. Nel processo sono coinvolte 17 persone fisiche e la società che gestisce la linea, la Ferrotramviaria spa. Si tratta di dipendenti, dirigenti e vertici dell'azienda che rispondono, a vario titolo, dei reati di disastro ferroviario, omicidio colposo e lesioni gravi colpose, omissione dolosa di cautele, violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro e falso.

# Nuovo Ospedale, Delle Donne: «Incremento costi in fase progettuale non significa sicuro aumento di spesa»

*Le parole del Commissario Straordinario dell'ASL BT e del Sindaco Bruno: «Al momento non si segnalano ritardi»*

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 9 Febbraio 2022

«L'incremento di costo in fase progettuale non determina necessariamente un aumento di spesa. La spesa per la realizzazione del nuovo ospedale sarà determinata dalla validazione e dalla certificazione di ciò che sarà messo a bando». Sono le parole di Alessandro Delle Donne, Commissario Straordinario della ASL BT che ha voluto precisare meglio una questione emersa durante l'ultima commissione bilancio regionale e convocata dal presidente Fabiano Amati proprio per fare il punto della situazione sui nuovi nosocomi in via di costruzione in Puglia. Per il Nuovo Ospedale di Andria una stima di costi sul progetto prevede, secondo quanto detto durante l'audizione dal Responsabile Unico del Procedimento, dai 138 milioni previsti a circa 250.

A ribadire alcuni concetti, oltre al Sindaco di Andria Giovanna Bruno presente all'audizione in commissione, ci ha pensato ancora Delle Donne che ha ricordato in una nota ufficiale come «il progetto presentato propone un aumento di costi, che saranno vagliati dalla commissione e dal rup, voce per voce, e non è detto assolutamente che determineranno costi aggiuntivi – conclude il Commissario Straordinario dell'ASL BT – Ad ogni buon conto abbiamo già rappresentato a tempo debito alla Regione il presumibile bisogno di finanziamenti aggiuntivi». Il nuovo ospedale di Andria, lo ricordiamo, sorgerà in contrada Macchia di Rosa, a ridosso dell'ex provinciale 231. Composto da 6 corpi separati ma collegati tra loro, comprenderà anche un'area commerciale, un asilo nido, una palestra ed aule destinate alla formazione universitaria. Tutta la copertura dell'intero corpo del presidio sarà allestita a verde. Per la sua realizzazione verranno occupati 82 mila metri quadri di cui 75 mila di superficie ospedaliera. Al momento, però, nonostante l'aumento di spesa non sono segnalati nuovi possibili ritardi come ci spiega il Sindaco Bruno.



# Sport, gestione degli impianti ed inclusione: presentata la Polisportiva Città di Andria

*E' costituita da 9 associazioni che cooperano per far crescere lo sport cittadino*

Pubblicato da **Antonio Porro** - 9 Febbraio 2022

Ci sono voluti quasi 50 anni e dopo diverse frizioni e continui tira e molla, adesso è finalmente realtà. Stiamo parlando della Polisportiva Città di Andria che nel pomeriggio di ieri è stata presentata all'interno della sala consiliare a Palazzo di Città. La Polisportiva è il risultato dell'interazione di più associazioni sportive che dallo scorso settembre si occupa di gestire gli impianti sportivi pubblici, oltre ad aver dato vita ad un progetto di condivisione con tutta la comunità per far crescere lo sport cittadino.

Palasport di corso Germania e polivalenti di via delle Querce e di via La Specchia sono il quartier generale della Polisportiva che è costituita da 9 società: tre di pallavolo, due di pallamano, due di pallacanestro, una di calcio a 5 e una di ginnastica ritmica. Tanta attività sportiva, senza però dimenticare le finalità sociali.

Soddisfatta della nascita di questa nuova realtà anche l'Assessore allo Sport Daniela Di Bari che ha evidenziato la collaborazione e la cooperazione per arrivare a risultati importanti.

Il servizio video di News24.City.



# Covid: quasi 5 mila nuovi casi e altri 18 morti in Puglia, stabili i ricoveri

*Calano in maniera netta gli attualmente positivi*

Publicato da Redazione news24.city - 9 Febbraio 2022



Quasi 5 mila nuovi contagi, 18 morti e un leggero aumento dei ricoveri, ma in compenso si registra un netto calo delle persone attualmente positive. È questo il quadro aggiornato dell'emergenza Covid in Puglia, secondo i dati forniti dal bollettino giornaliero della Regione.

Oggi, mercoledì 9 febbraio, sono stati accertati **4.944** casi, a fronte di **41.383** tamponi analizzati. È ancora una volta Bari la provincia più colpita, con 1.374 nuovi contagi, seguita da Lecce, dove se ne contano 1.278. E poi Foggia 852, Taranto 587, Brindisi 456 ed infine la Bat con 330 casi, ai quali vanno aggiunti quelli di 28 residenti fuori regione e 39 la cui provenienza è ancora in via di accertamento.

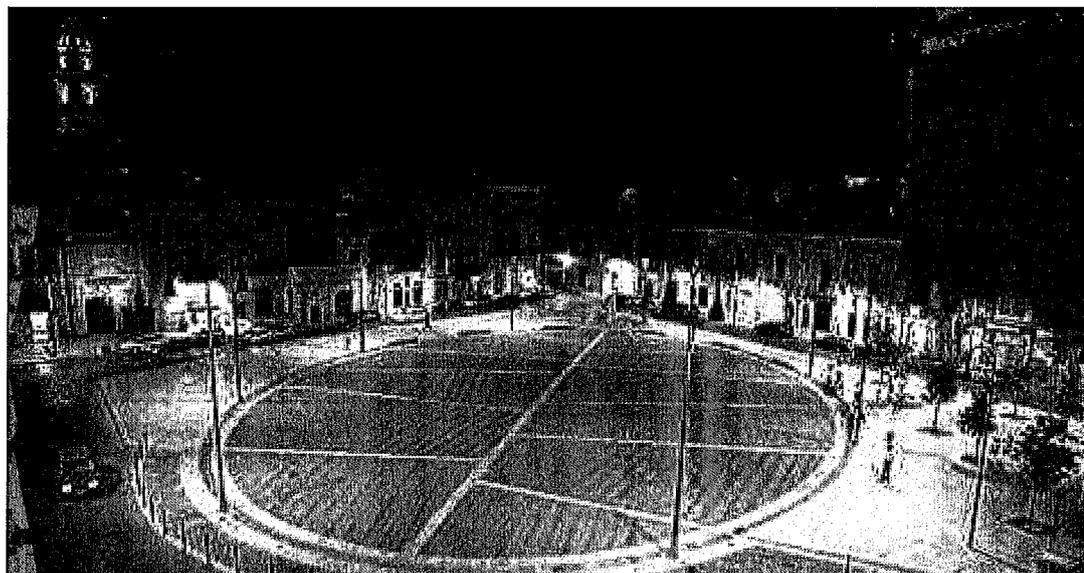
La somma dei contagi pugliesi, dall'inizio della pandemia, sale così a quota **659.726**. Si allunga purtroppo anche la lista delle vittime, con altri **18** morti nelle ultime 24 ore che portano il totale dei decessi a **7.373**. Situazione stabile sul fronte sanitario. I pazienti Covid in ospedale sono in tutto **814**, in leggero aumento rispetto a ieri. Di questi, 747 si trovano in area non critica e 67 in terapia intensiva. Quanto alla sola provincia Bat, sono al momento 80 i ricoveri registrati nell'ospedale di Bisceglie, di cui 7 in terapia intensiva.



# Caro energia: il 10 febbraio, dalle 20.00 alle 21.00 piazza Catuma e piazza Municipio spente

Bruno: «Serve intervento del Governo centrale sul problema»

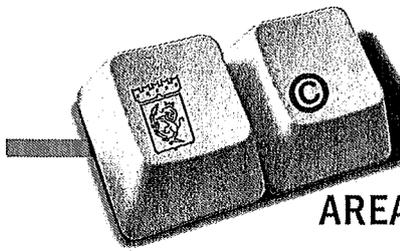
Publicato da Redazione news24.city - 9 Febbraio 2022



Anche Andria aderirà domani, all'iniziativa di Anci nazionale, spegnendo simbolicamente dalle ore 20 alle ore 21, Palazzo di Città e piazza Municipio, simbolo delle istituzioni e Piazza Catuma, simbolo identitario della Città.

«Temiamo fortemente – dichiara il Sindaco Giovanna Bruno – che un mancato o inefficace intervento del Governo centrale sul problema caro energia, possa comportare problemi di tenuta del già precario bilancio comunale, con ripercussioni gravi sui servizi e su tutta la comunità. Questa forma di protesta ci vede anche puntare l'attenzione sulle difficoltà in cui imprese e famiglie sono costrette a vivere per via dei costi elevatissimi dei consumi energetici, che si corre il rischio – conclude il Sindaco – possano vanificare gli sforzi di ripresa che tutta l'Italia sta cercando di fare con il PNRR».





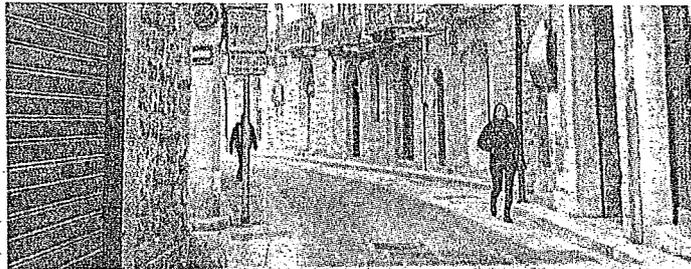
**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---



### Trani

#### Dal weekend torna la Ztl nell'area del porto

Nel weekend torna in vigore la zona a traffico limitato (Ztl) nel centro di Trani: da sabato le novità riguarderanno via Mario Pagano, piazza Libertà, via e piazza campo dei Longobardi. La Ztl sarà attiva dalle 16 a mezzanotte nei giorni prefestivi e h24 nei festivi. L'area portuale resterà aperta per consentire la sosta nella zona della Terra Rossa e di largo Pastore. — **luca guerra**



## Servizio sosta pagamento: «Trani prenda esempio da Andria»

La proposta avanzata dal sindacalista Daniele Di Lernia (Fit-Cisl) all'Amministrazione Bottaro

ANDRIA - GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2022

© 0.19

La positiva risoluzione del Comune di Andria circa la vicenda legata al servizio di sosta a pagamento, fa "scuola" tanto da essere citata ad esempio nella vicina città di Trani. Così le parole di Daniele di Lernia, segretario sindacale aziendale Fit Cisl all'indirizzo dell'amministrazione tranese guidata da Amedeo Bottaro.

«Dopo aver espresso per anni, in più occasioni, le nostre perplessità circa il reale vantaggio derivante dalla concessione della gestione del servizio di sosta a pagamento ad un soggetto privato, dopo aver ascoltato con interesse le spiegazioni più articolate, da quelle più squisitamente giuridiche a quelle più banalmente economiche, atte a giustificare tale ferma volontà, dopo aver appreso dell'ottenimento di un finanziamento per importanti interventi sul parcheggio di Piazza XX Settembre (vero perno su cui ruotava tutta la convenienza tanto sbandierata), arriva a rassicurarci, sulla bontà delle nostre considerazioni, una importante delibera di giunta dalla Città di Andria», sottolinea Daniele di Lernia.

«La città infatti (presa come esempio virtuoso dal sindaco Bottaro in un'intervista con il dott. Straniero da cui il famoso "zero!"), dopo 7 anni di esperienza di gestione privata del servizio, è tornata ad affidarlo alla Andria Multiservice S.p.A., società in house totalmente controllata dall'Ente.

Le motivazioni di tale scelta che troviamo nella delibera di Giunta sono in sintesi:

- flexibilità del servizio: il contratto di concessione con soggetto esterno prevede una regolamentazione precisa ed allo stesso tempo troppo rigida delle prestazioni delle parti. La necessità di fare sensibili investimenti comporta poi una durata molto lunga di questi contratti. La mobilità invece è in costante evoluzione e con essa i fabbisogni di servizi da parte dei Comuni e necessita di continue sperimentazioni ed adattamenti che si rivelano più semplici ed immediati con le proprie articolazioni interne, nella cui categoria rientra, appunto, la società in house (come si è verificato in questo momento di cambiamenti legati alla pandemia);
- possibilità di agire direttamente, introducendo celermente elementi innovativi del servizio, con semplicità gestionale e immediatezza del processo decisionale, sulle modalità di esecuzione del servizio anche per organicità intrinseca della società in house, la quale per la natura di ente strumentale dell'amministrazione partecipante opera non già per fini di lucro, ma per realizzare gli obiettivi di interesse pubblico dell'amministrazione medesima;
- la necessità di agire concretamente e tempestivamente per il rilancio della società Andria Multiservice s.p.a., che soffre anche della situazione di riequilibrio in cui versa il Comune e per il mantenimento dei livelli occupazionali

Aggiungendo inoltre l'obiettivo fondamentale della salvaguardia dei livelli occupazionali.

Considerando dunque, che nel caso di Trani, nella proposta avanzata dal soggetto privato, si parla di tariffe quasi raddoppiate, di stalli quasi triplicati, abbonamenti per commercianti e residenti solo parzialmente menzionati e a tariffe tutt'ora sconosciute, quale dovrebbe essere la convenienza per i cittadini? I 400.000 euro dal secondo anno di affidamento forse? A fronte di quale guadagno da parte del soggetto privato? Non saranno comunque soldi che avranno sborsato i cittadini? Ricordiamo inoltre, che con questa scelta la Città di Andria rinuncia a 200.000 euro annui pattuiti con il soggetto privato. Saranno forse tutti impazziti?

È davvero così difficile creare una società ad hoc per la gestione della sosta che sia totalmente in house e non abbia quindi più vincoli normativi che non ne permettano l'affidamento diretto? Consigliamo a tutti gli attori della vicenda e ai cittadini, di visionare la delibera di giunta in questione, la N. 23 DEL 03/02/2022 sul sito istituzionale del Comune di Andria, in cui è spiegata in maniera ancora più esaustiva la ratio di tale condivisibile scelta che auspichiamo possano prendere, in tempi brevi, anche i nostri amministratori».

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

# Aeroporti, un'estate da +19% Le low cost vanno all'attacco

Adp prevede un ulteriore aumento dei passeggeri a Bari e Brindisi rispetto a un anno fa. Il vicepresidente Vasile: "Sfioreremo i livelli di traffico del 2019". Ryanair pronta a fare la parte del leone anche contro Ita

di Antonello Cassano

Prima c'era soltanto Alitalia. Poi sono arrivate le low cost. Ryanair su tutte. E si è aggiunta la Wizzair. Adesso dalle ceneri di Alitalia è tornata alla ribalta Ita Airways. Insomma, in vista dell'estate si profila una guerra dei cieli tra i big del mercato aeroportuale per prendersi la Puglia. Perché se è vero che il mercato pugliese è soltanto un boccone, e nemmeno il più grande, di un piatto che contiene i suoi pezzi più prelibati negli scali di Roma e Milano, è altrettanto vero che quello regionale si è rivelato non solo un mercato in crescita, ma anche quello che ha attutito meglio il colpo che la pandemia ha assestato al settore a livello nazionale. E ora gli scali aeroportuali pugliesi si preparano a un 2022 da record. Secondo previsioni stilate da Adp (Aeroporti di Puglia), questa estate si registrerà un +19 per cento di traffico rispetto all'anno precedente.

Per comprendere meglio il tema bisogna partire dal 2021, l'anno della ripartenza: su Bari e Brindisi sono stati 5,1 milioni i passeggeri. Niente a che vedere con il 2019, ultimo anno prima della tempesta scatenata dal Covid quando si registrarono negli scali pugliesi 8,2 milioni di passeggeri. Il calo è stato così del 37,6 per cento. «Tutto sommato è un buon risultato – fanno intendere in Aeroporti di Puglia – se si considera che nello stesso periodo di riferimento (2021-2019) il sistema aeroportuale italiano ha perso il 58 per cento». La parte del leone la fa Ryanair. Dal 2019 al 2021 il gigante irlandese è passato da una quota di mercato su Bari e Brindisi del 47 per cento al 56 per cento. Molto indietro, ma sale anche Wizz Air dal 7 al 12 per cento. Percorso inverso da Alitalia-Ita Airways passata dal 19 al 10 per cento, ma ha dovuto affrontare la crisi della compagnia di bandiera. Per rendere l'idea, nel solo scalo barese Ryanair garantisce 37 collegamenti in altrettante città italiane e euro-pee contro i 14 di Wizzair e i due di Ita (Roma e Milano). Il restante 22 per cento del mercato è coperto da Lufthansa, Air France, Volotea, Vueling, Eurowings, easyJet e British Airways. A proposito della nuova compagnia di bandiera: sulla Puglia Ita Airways sta proponendo tariffe estremamente competitive, leggermente più alte di Ryanair, per mantenere uno standard elevato. La società ha mantenuto le rotte di Roma e Milano, conservando tutte le frequenze gestite da Alitalia. Eppure la concorrenza si fa sentire, come dimostrano le dichiarazioni rilasciate

nelle ultime ore dall'amministratore delegato di Ryanair, Michael O'Leary, che definisce Ita «troppo piccola per diventare un concorrente importante», ne prevede una sua acquisizione da parte di Lufthansa e nel frattempo annuncia che l'Italia diventerà il primo mercato con nuovi investimenti per circa 2,5 miliardi di euro.

Una parte di questi investimenti finiranno senz'altro sugli scali

**Di Palma (Enac):  
"L'economia della  
regione è cresciuta  
anche grazie  
al network che è stato  
messo in piedi  
dal trasporto aereo"**

di Bari e Brindisi (dopo i 100 milioni di dollari già stanziati dal 2021 in Puglia). Un altro segnale dell'appetibilità del mercato nazionale. Ne è convinto anche il presidente dell'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile), il pugliese Pierluigi Di Palma: «Io credo che quelle di Ryanair e Ita sono due offerte diverse. Nell'ambito della auspicata crescita del traffico aeroportuale c'è spazio per tutti. Oggi abbiamo definito l'idea di due incontri annuali con Ryanair, uno a Londra e uno a Roma, per significare che per quanto riguarda il mercato italiano non c'è un'ostilità». Un ragionamento che regge anche nel mercato pugliese: «L'econo-

mia della Puglia è cresciuta grazie al network messo in piedi dal trasporto aereo, un network che metteremo in piedi all'inizio degli anni Duemila. Ora bisogna ben presidiare quel sistema aeroportuale».

Di certo la concorrenza fra le compagnie per conquistare fette di mercato pugliese non può che fare piacere ai vertici di Adp. «È la testimonianza che siamo diventati ormai attrattivi – commenta Antonio Vasile, vicepresidente del cda di Aeroporti di Puglia – ma soprattutto che siamo riusciti a resistere allo stravolgimento scatenato dalla pandemia». Vasile non nasconde le difficoltà: «Chiaramente è durissima, le perdite del 2020

ammontano a 17 milioni di euro e saranno coperte dal governo attraverso i ristori. Ma la società non ha ricorso a finanza straordinaria. La Regione non ha dovuto metterci un euro perché tutte le riserve legali hanno consentito di fare un atterraggio morbido durante la pandemia». Ecco perché è arrivato il momento del rilancio: «La previsione per l'estate 2022 sarà di un +19 per cento rispetto al 2021. Questo è il dato sul quale stiamo tarando i bilanci. Potremo così arrivare a sfiorare i livelli di traffico record del 2019. Ma tutto questo è possibile perché siamo una regione affidabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA SULLA PROTEZIONE CIVILE

# La Finanza torna in Regione per le verifiche su mail e chat

La mole dei documenti da analizzare è tale che i militari sono dovuti andare nuovamente negli uffici di via Gentile. Stanno tentando di ricostruire tutti i passaggi degli appalti

di Isabella Maselli

La Guardia di finanza è tornata negli uffici della Regione. La mole di documenti e file da acquisire è tale che dalla notifica del decreto di perquisizione, il 7 febbraio, i militari stanno lavorando senza sosta tra carte e copie di memorie di computer. E ieri sono tornati in via Gentile. L'inchiesta è quella a carico dell'ex capo della Protezione civile regionale Mario Antonio Lerario, in carcere dal 23 dicembre scorso dopo aver intascato due presunte tangenti da altrettanti imprenditori, anche loro arrestati. Nel fascicolo sono indagate complessivamente nove persone. Oltre Lerario ci sono il funzionario regionale Antonio Mercurio e sette imprenditori, ma le imprese coinvolte sono complessivamente tredici. Tutte quelle che tra



▲ **Gli atti**  
All'esame della Finanza anche numerosi file e mail

traente sino all'esecuzione del contratto". Di questi appalti, tra i quali l'ospedale Covid nella Fiera del Levante, i magistrati hanno disposto il sequestro dei documenti riguardanti "progetto tecnico, pe-

rizia, computo metrico, indagine di mercato con allegata richiesta di preventivi", oltre a "tutte le relazioni, verbali di riunione, atti prodotti da dirigenti e commissioni regionali inerenti agli appalti gestiti dalle sezioni Provveditorato ed Economato e Protezione civile negli ultimi 5 anni".

L'ultima perquisizione si è resa necessaria perché l'ordine di esibizione della documentazione, il 29 dicembre scorso e di nuovo il 10 gennaio, era "rimasto in parte ineseguito". Per raccogliere tutte le carte e i file da analizzare e accertare eventuali irregolarità, quindi, i militari sono tornati ancora ieri negli uffici regionali. Oltre agli atti delle gare, gli investigatori stanno acquisendo mail e chat per verificare tutti i passaggi, anche interlocutori, relativi agli appalti sospetti.

## Almeno diciotto i decreti di perquisizione nelle sedi delle società

il 2019 e il 2021 hanno ottenuto appalti dalla Protezione civile e che, negli ultimi due anni, hanno lavorato per l'emergenza Covid grazie a procedure che, in alcuni casi, è stato lo stesso Lerario, intercettato, a definire "inesistenti".

Dalla vigilia di Natale i finanziere, su delega del procuratore Roberto Rossi e dell'aggiunto Alessio Coccioli, stanno acquisendo documenti e facendo copie di file contenuti nei computer degli indagati o delle chat estrapolate dai telefoni. Almeno diciotto i decreti di perquisizioni eseguiti in poco più di un mese nelle sedi delle società coinvolte, a casa degli indagati e negli uffici regionali, dove la Procura sta cercando tutti i documenti relativi "all'intero procedimento per l'affidamento e l'esecuzione di appalti, dalla fase istruttoria riguardante la selezione del con-

## La protesta

### Ore 20, luci spente nei luoghi simbolo per il caro-bollette

Per protesta contro i rincari dei costi energetici oggi anche i Comuni pugliesi spegneranno le luci di un edificio simbolico per la propria città.

"Il presidente Anci Puglia Domenico Vitto - si legge in una nota - raccogliendo l'appello del presidente Anci nazionale Antonio Decaro, ha chiesto a tutti i colleghi sindaci pugliesi di spegnere simbolicamente l'illuminazione di un edificio rappresentativo o di un luogo significativo per la propria comunità; domani alle ore 20,



▲ **Presidente**  
Domenico Vitto

per 30 minuti. L'iniziativa dell'Ance esprime la protesta simbolica dei Comuni Italiani contro il rincaro dei costi energetici"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Regione

### Politiche sociali, un nuovo piano: ora va in giunta

È stato presentato in III Commissione consiliare Sanità il Piano regionale delle Politiche sociali 2022-2024, che sarà poi approvato dalla Giunta. Il piano individua sette aree in 34 obiettivi che si attueranno in altrettanti interventi. Gli assi sono: sistema del welfare d'accesso;

politiche familiari e tutela dei minori; invecchiamento attivo; politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa della non autosufficienza; promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà; prevenzione e



▲ **L'assessore**  
Rosa Barone

contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori, le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista a Luigi De Santis (Ance)

# “Bonus edilizi, lavoriamo con la procura”

di Gabriella De Matteis

«Giochiamo dalla stessa parte. E siamo pronti ad offrire alla procura la nostra massima collaborazione. Se il mercato viene falsato, a rimetterci sono prima di tutto le aziende sane». Luigi De Santis, presidente dei giovani imprenditori di Ance Puglia, commenta positivamente la notizia dell'avvio di verifiche da parte della procura sull'utilizzo dei bonus edilizi e sulla pioggia di milioni che arriveranno in Puglia con il Pnrr, come riferito ieri da Repubblica.

**Il procuratore Roberto Rossi, parlando ad un convegno ad Acquaviva, ha detto che gli accertamenti della magistratura inquisitrice riguarderanno anche l'utilizzo dei fondi dei bonus edilizi.**

«E questo, come Ance, è un fatto che valutiamo con soddisfazione. Perché è chiaro che laddove ci sono grandi flussi di denaro il rischio che vi siano tentativi di speculazione con la conseguenza di inquinare il mercato diventa più concreto. E questo danneggia le aziende che lavorano onestamente».

**E infatti a livello nazionale c'è chi ha denunciato la nascita in questa mese di aziende improvvisate, senza esperienza.**



**Laddove ci sono grandi flussi di denaro c'è il rischio che vi siano tentativi di speculazione**

«Purtroppo questo è un fenomeno del quale stiamo avendo una percezione: la crescita del numero di aziende che dall'oggi al domani cominciano la propria attività nel settore dell'edilizia, senza avere quindi alcuna preparazione, improvvisando. Imprese che magari sino a poco tempo fa si erano occupate di tutt'altro».

**Il settore dell'edilizia appare tra quelli che al momento hanno una maggiore redditività. Condividi questa valutazione?**

«Il discorso è molto complesso e riguarda diversi aspetti. Perché il prezzario degli appalti è rimasto lo stesso a fronte ad esempio di un maggiore costo delle materie prime o del problema della carenza di manodopera. I margini di

redditività diminuiscono. In questa situazione quindi aumentano le possibilità che aziende non sane, con interessi diversi (penso al rischio di infiltrazione della criminalità) provino a speculare, magari riuscendo ad essere sul mercato più di quelle che invece rispettano le regole. Per questo, anche in riferimento ai finanziamenti che anche al sud e nelle nostre regioni arriveranno con il Pnrr, guardiamo con favore al controllo della procura al quale, lo ripeto, siamo pronti a fornire la massima collaborazione e fare la nostra parte, invocando controlli e verifiche.»

**I bonus edilizi rappresentano una opportunità sia per le aziende che per i cittadini. Quale consiglio nella ricerca delle aziende si sente di dare ai privati che vogliono avviare lavori di riqualificazione.**

«Prima di tutto quello di rivolgersi ad imprese che hanno una storia, che sono radicate nel territorio, che hanno, quindi, per cosiddire, delle referenze. L'appartenenza ad una realtà associativa, quale essa sia, può rappresentare un ulteriore valore aggiunto, un elemento di valutazione in più per i cittadini che decidono di beneficiare dei bonus per operazioni di riqualificazione dei propri immobili».

**Ben vengano quindi i controlli.**

«Noi siamo pronti a fornire il nostro apporto e siamo a disposizione. Ci aspettiamo che le verifiche riguardino non soltanto le grandi aziende perché è giusto che anche questa realtà siano sottoposte alle verifiche ma anche le piccole imprese: quelle fuori dai circuiti che talvolta non rispettano le regole essenziali, come quelle della sicurezza sul lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il documento

# Piano casa, niente rivalsa delle imprese sul Comune se la Consulta lo boccerà

Una lettera che è stata inviata agli Ordini professionali per chiarire un punto: dopo la decisione del governo di impugnare la proroga del Piano casa, chiunque decide di avviare i lavori dopo aver ottenuto un permesso di costruire sulla base della legge regionale lo fa assumendosi ogni responsabilità. Il chiarimento nei giorni scorsi è arrivato dal dirigente della ripartizione comunale all'Urbanistica, Pompeo Colacicco, che ha trasmesso una informativa ai vertici degli Ordini professionali. E lo ha fatto per chiarire l'orientamento del Comune. Il governo, su proposta della ministra alle Politiche regionali, Mariastella Gelmini, ha infatti deciso di impugnare la norma con la quale nel novembre scorso il consiglio regionale ha prorogato il Piano casa, ovvero la legge che consente l'abbattimento di edifici abbandonati per trasformarli in complessi edilizi con un au-

mento volumetrico. Una misura che a Bari, come negli altri comuni della Puglia, ha portato alla nascita di nuovi complessi residenziali. Alcuni imprenditori in queste settimane attendevano il rilascio del permesso di costruire, per esempio, e per questo motivo la ripartizione Urbanistica ha voluto chiarire un passaggio: chiunque al momento decide di avviare i lavori sulla base delle autorizzazioni ricevute lo fa assumendosi la propria responsabilità. Perché la proroga del Piano casa è stata messa in discussione dal governo e dalla Corte costituzionale, chiama-

sto momento hanno avuto il parere positivo da parte del Comune (ma non ancora il permesso di costruire). Ci spono anche quelli che due imprese locali avrebbero voluto realizzare in via Fanelli. Uno, dopo l'abbattimento delle strutture che sulla carta avrebbero dovuto ospitare un centro per anziani (conosciuto con il nome di Agorà), avrebbe dovuto portare alla realizzazione di almeno 200 appartamenti. Stesso numero per un altro progetto: quello nei suoli dell'ex clinica Santa Lucia, realizzata dall'imprenditore Francesco Cavallari. Dal 2015, quando la legge sul Piano casa, è entrata in vigore a Bari sono stati realizzati palazzi per 970 metri cubi, ma allo studio dei tecnici della ripartizione Urbanistica, secondo un monitoraggio fermo a dicembre, ci sono procedimenti per un totale di 670 mila metri cubi. - g.d.m.



▲ La ministra Mariastella Gelmini

ta a pronunciarsi sul ricorso dell'esecutivo, potrebbe arrivare uno stop al Piano casa e inevitabilmente ai progetti che sono stati presentati e che avrebbero dovuto beneficiare della proroga di novembre. Il Comune ha quindi voluto chiarire questo passaggio per evitare che in futuro, qualora dalla Consulta dovesse arrivare una bocciatura della proroga, gli imprenditori possano rivalersi sul Comune che ha rilasciato il permesso.

A Bari un eventuale stop della legge regionale di fatto porterebbe allo stop di progetti anche imponenti che fino a que-

# Vaccinati, ma contagiati è Omicron 2: asintomatici

In Puglia aumentano i casi positivi alla nuova variante: sono otto in tutto, dei quali sei nella sola area metropolitana di Bari. Chironna: "Forse circola già in tutta la regione"

di **Cenzio Di Zanni**

I casi aumentano. Omicron 2, la nuova variante del Coronavirus finita sotto i microscopi degli scienziati di mezzo mondo, comincia a moltiplicarsi anche in Puglia. Soltanto sabato scorso l'Istituto zooprofilattico di Puglia e Basilicata (Izs) aveva confermato l'esistenza di un tampone positivo al nuovo ceppo. Ora quei casi sono diventati otto nel complesso. Almeno sulla base dei sequenziamenti del genoma del virus portati a casa dai due laboratori regionali di riferimento quando si parla di varianti: quello dell'Izs guidato da Antonio Parisi a Putignano, e il laboratorio di epidemiologia molecolare diretto da Maria Chironna al Policlinico. Va detto però che i tamponi sequenziati sono stati tutti prelevati fra il 25 e il 31 gennaio scorsi. E che in ogni caso tutte le persone positive alla nuova variante sono vaccinate e senza sintomi.

**I nuovi casi**  
«Abbiamo accertato altri sei contagi da Omicron 2 nella sola provincia di Bari», annota la professoressa Chironna. La virologa, ordinario di igiene all'Università di Bari, aveva annunciato un caso sospetto sabato scorso. Ora invece, oltre alla conferma di quel sospetto, sono arrivati nuovi riscontri. «Questi primi dati preliminari - spiega - indicano come la nuova variante stia probabilmente già circolando in tutto in territorio regionale. A ora - aggiunge la professoressa Chironna - la sua circolazione non desta particolare preoccupazione, ma nelle prossime settimane ulteriori attività di monitoraggio consentiranno di tracciare meglio la traiettoria dell'epidemia anche alla luce della circolazione di questi due sottolignaggi di Omicron».

**Il precedente**  
Il primo caso positivo al nuovo ceppo è stato intercettato dall'Istituto zooprofilattico in una signora di 56 anni residente in provincia di Lecce (non nel Brindisino co-



▲ **Professoressa Maria Chironna**

*Il nuovo ceppo è più diffuso, ma il tempo di raddoppio delle infezioni è di 8 giorni e non 2 come prima*

me riferito in prima battuta dagli addetti ai lavori). La donna aveva ricevuto tutte e tre le dosi di vaccino e risulta asintomatica come gli altri positivi.

**La nuova Omicron**

Gli scienziati la chiamano BA.2 ed è caratterizzata da ulteriori mutazioni nella Spike rispetto al ceppo base dal quale deriva. «Risulta essere ancora più contagiosa, ma con un tempo di raddoppio dei contagi stimato in circa otto giorni e non nell'arco di due giorni come la Omicron», osserva l'epidemiologa barese. Insomma, stando alle stime degli specialisti, il numero dei contagi da Omicron 2 sembra destinato a raddoppiare in un tempo più lungo rispetto alla variante "base". Secondo uno studio firmato dai ricercatori dell'Università di Copenaghen ed effettuato su oltre 8mila 500 famiglie danesi, chi ha contratto la nuova variante ha una contagiosità del 33 per cento superiore rispetto a chi ha contratto l'infezione dal ceppo BA.1, quello che ha innescato la quarta ondata anche da queste parti. Lo studio danese evidenzia inoltre come i non vaccinati abbiano una trasmissibilità più alta quando sono contagiati da Omicron 2 rispetto al ceppo originario, e la ragione ipotizzata dai ricercatori è un più alto carico virale. La buona notizia proveniente dalla Danimarca è che la nuova variante non sta comportando un maggior rischio di ospedalizzazione rispetto alla precedente. C'è anche un altro dettaglio interessante riportato nello studio danese che fa ben sperare per l'evoluzione della pandemia: nel caso dei vaccinati, la Omicron 2 rimane trasmissibile ma meno rispetto al ceppo originario. Resterebbe un problema, però. Ovvero che la maggiore trasmissibilità della nuova Omicron fra i non vaccinati dovrebbe portare, secondo gli esperti, ad avere molte più infezioni di prima tra i bambini e i soggetti vulnerabili che non hanno potuto vaccinarsi.

**Il bollettino**

**4.944**

**I positivi**  
Si sono registrati 4.944 nuovi casi di Covid-19 su 41.383 test giornalieri (la positività si attesta all'11,9%, mentre martedì era stato del 16,4%): La maggioranza dei contagiati in provincia di Bari, 1.374, seguita dalla provincia di Lecce con 1.278

**18**

**Le vittime**  
Si sono registrati 18 decessi. Delle 102.430 persone attualmente positive 747 sono ricoverate in area non critica (martedì erano 732) e 67 in terapia intensiva, come martedì. Il dato è in controtendenza rispetto ad altre regioni d'Italia dove i ricoveri diminuiscono

L'ANALISI DELLA CGIL

## Il lavoro che non c'è: un povero su due ha meno di 35 anni

di Isabella Maselli

In Puglia quasi un povero su due ha meno di 35 anni e più dell'80 per cento dei nuovi lavori è precario. «Serve un Patto per il lavoro affinché le risorse del Pnrr siano legate alla creazione di buona occupazione con una visione strategica per il territorio. Dobbiamo scongiurare che con gli investimenti del Pnrr si verifichi quanto sta già avvenendo, e cioè una crescita senza buona occupazione o addirittura perdita di posti di lavoro». Il segretario generale della Cgil Puglia, Pino Gesmundo, lancia alla Regione la richiesta di «un tavolo per affrontare il tema della gestione delle risorse, che tenga dentro le istituzioni, le imprese, le università, per costruire un vero patto per il lavoro per la Puglia».

Il grido d'allarme parte dai dati Istat sull'occupazione nel 2021. Dal report emerge un tasso di occupazione femminile del 32,5 per cento e un tasso di inattività del 60,6 per cento. I neet, cioè i giovani non inseriti in percorsi lavorativi o di formazione, sono il 28,6 per cento. I rapporti di la-

**Il segretario Gesmundo lancia alla Regione la richiesta di un tavolo per affrontare il tema della gestione delle risorse pubbliche**

voro attivati nel primo semestre 2021 sono stati 538 mila e di questi 446 mila a tempo determinato. Nello stesso periodo i rapporti cessati sono stati 391 mila. Di questi oltre 236 mila hanno avuto durata di un solo mese, 106 mila da uno a tre mesi. Un trend, quello del lavoro precario che si conferma anche nel 2022: la rilevazione di Unioncamere e Anpal sui fabbisogni occupazionali delle imprese pu-

gliesi nel primo trimestre ci dice che nel 53 per cento dei casi si offrono contratti a tempo determinato, solo nel 24 per cento a tempo indeterminato, il resto diviso tra collaborazione, somministrazione, apprendistato. Quasi 60 mila pugliesi - rileva la Cgil - sono «poveri nonostante lavorino», mentre complessivamente i poveri in età lavorativa sono 259 mila, il 30,9 per cento dei quali nella fascia 15-34 anni, «i giovani - dice Gesmundo - sono i nuovi poveri in Puglia». Una situazione che non ha prodotto solo aumento della povertà, ma anche dell'emigrazione, soprattutto giovanile, con il rischio di una «desertificazione demografica». La proposta del sindacato, allora, è «discutere insieme di come spendere i fondi del Pnrr e i fondi di coesione, partendo dal lavoro. La task force per l'occupazione non si occupi solo delle vertenze, 39 quelle in piedi con 4 mila posti di lavoro a rischio, ma provi a costruire un tavolo per prevenire le crisi aziendali e governare la reindustrializzazione e la transizione».

«I dati sono drammatici - continua Gesmundo - ma non possiamo rassegnarci: bisogna dare risposte e non c'è più tempo, uscendo dal teatrino della politica». Per farlo «serve una regia sulle risorse del Pnrr che rispetti vocazioni e determini omogeneità territoriale degli interventi, per non lasciare i territori a contendersi questo o quell'investimento di una multinazionale. Serve monitorare che al Sud arrivi davvero il 40 per cento delle risorse considerato che, delle 187 linee di investimento del Piano, 122 non hanno indicazione di vincolo territoriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca

## Farmaci green, UniBa ottiene il finanziamento del programma Horizon

Sintetizzare i farmaci in maniera sostenibile e con un ridotto impatto sull'ambiente: è lo scopo del progetto internazionale SusPharma dell'Università di Bari, che è stato finanziato con il programma Horizon Europe Research and Innovation Action per un ammontare di 6,9 milioni di euro. Il coordinatore è Renzo Luisi, ordinario di Chimica dell'Università di Bari. Il progetto, che coinvolge 9 partner tra cui 5 prestigiose istituzioni di ricerca tra Europa e Regno Unito, e 4 industrie operanti nel settore farmaceutico, durerà 36 mesi. Le attività di ricerca rientrano nell'ambito della strategia europea per lo sviluppo sostenibile, in linea con l'agenda 2030 e l'European Green Deal.

«Questo programma di finanziamento - si legge in una nota di



▲ Lo staff Il gruppo di ricerca coordinato da Renzo Luisi, ordinario di Chimica

UniBa - ha lo scopo di creare una industria della salute europea innovativa, sostenibile e competitiva, capace di fronteggiare situazioni di emergenza come ad esempio le crisi pandemiche o fronteggiare la mancanza di farmaci essenziali e permettere la rapida produzione di composti farmaceutici e chimici 'on site' e 'on demand'. SusPharma, a quanto viene spiegato, si concentrerà su attività di ricerca e innovazione che intendono fornire risultati diretti alle industrie farmaceutiche, ai ricercatori e agli innovatori, spingendoli a sviluppare e produrre prodotti farmaceutici "greener by design", meno dannosi per l'ambiente, e che facciano uso di processi di produzione più ecologici ed economicamente più sostenibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

# Caro energia

## La tempesta perfetta ferma le imprese

di Valentina Conte, Luca Pagni, Paolo Possamai

«Siamo nella morsa di una tenaglia». Lo dice con un sospiro, per averlo ripetuto troppo spesso negli ultimi mesi. Da imprenditrice a capo dell'azienda di famiglia - Pasta Granoro, uno dei marchi più noti dell'alimentare italiano - Marina Mastromauro è abituata a non abbattersi, a trovare sempre un modo per superare le difficoltà. Ma in una situazione simile non si era mai trovata: «Il prezzo del gas è triplicato, la bolletta dell'elettricità salita del 150 per cento, la materia prima del 120: eccola la tenaglia. Parliamo di un prodotto semplice come la pasta, fatta di semola di grano duro e acqua. Se un chilo di semola lo pagavo 40 centesimi, ora siamo a 85-88 centesimi. E certo non posso recuperare su altre componenti perché c'è solo quella. Tutto è aumentato, anche gli imballaggi e il trasporto. Tra un po' sarà il disastro».

A mano a mano che racconta, dallo stabilimento di Corato in provincia di Bari, Mastromauro ritrova la sua voglia di non arrendersi. Anche di fronte a una tempesta perfetta, come è stata definita la folle corsa dei prezzi dell'energia che ha colpito l'economia mondiale. Ma che in Europa e in Italia, penalizzate dalla loro dipendenza dalle importazioni di gas, sta colpendo più duro. Molto più duro. La tenaglia stringe da Nord a Sud, tutti settori industriali; gli energivori come le grandi acciaierie, i cementifici e i ceramisti, ma ancora di più le aziende medie e piccole, dalla meccanica all'alimentare, meno attrezzate a fronteggiare rincari senza precedenti. Al punto da trovarsi di fronte a scelte radicali. «Prima o poi però dovrò scaricare gli aumenti sul prezzo finale: ma dove può arrivare? Massimo a un euro al chilo», dice Mastromauro. «Dopo non ci resta che ridurre i volumi, produrre meno. Non voglio mettere in cassa integrazione nessuno. Abbiamo 115 dipendenti, 300 con l'indotto: penso alle loro famiglie. Ma l'ho messo in conto ed è l'unica strada per evitare di ricorrere alle banche».

Spegnersi, con il rischio di spegnere anche la ripresa italiana.

### Una lotta quotidiana

Un paradosso, perché proprio della ripresa questa emergenza è figlia. Una volta terminato il periodo più

duro del lockdown, la riaccensione dell'economia globale e l'eccesso di domanda hanno mandato i prezzi alle stelle. Un rimbalzo poderoso, che ha fatto emergere la fragilità strutturale dell'Europa quando si parla di energia. In attesa dell'esplosione delle rinnovabili, dell'idrogeno e un domani - chissà - della fusione nucleare, il Vecchio Continente dipende dalle importazioni di gas, il combustibile che deve accompagnare la transizione verso la green economy. Peccato che la stessa scelta sia stata fatta anche dalla Cina e da tutte le tigre asiatiche; per sfuggire ai fumi tossici del carbone.

Risultato: all'inizio del 2021 il gas - il fossile più usato per produrre elettricità - costava in Europa 15 euro a megawattora, nel dicembre scorso il prezzo è salito fino a 180 euro. Poi, complice un inverno mite, le quotazioni si sono dimezzate, fino ad attestarsi tra 70 e 80 euro, ma comunque a un livello che solo due anni fa sarebbe stato considerato stratosferico. Dinamiche globali che nella vita quotidiana delle imprese si tradu-

cono in una drammatica lotta per far quadrare i conti.

A Padova, nella sede centrale di Acciaierie Venete, questa battaglia ha l'aspetto di un foglio di carta zeppo di tabelle e istogrammi, che il direttore dello stabilimento ed energy manager Giorgio Zuccaro tiene davanti agli occhi: sono i grafici con i valori orari di gas ed elettricità, diventati cruciali per decidere, quali macchinari accendere, e quali spegnere, nel corso della giornata. Nel mare in tempesta si naviga a vista, cercando di non affondare; «I picchi fanno paura. A Natale il gas ha toccato i 200 euro al metro cubo, a casa lo pago ancora l'equivalente di 20. E così forse capiamo che il tema energia riguarda tutti», si sfoga Zuccaro. Nel 2019, per produrre 1 milione 800 mila tonnellate di acciaio l'anno, Acciaierie Venete spendeva 5,7 milioni al mese in energia, costo lievitato a 28,9 milioni ai prezzi di novembre.

Avere un manager dedicato all'energia, che prova a strappare contratti di due o tre anni a prezzi bloccati, o almeno a sfruttare le fluttuazioni al ribasso durante la giornata; è il vantaggio dei grandi consumatori come acciaierie, cementifici, vetrerie. Ma anche questo rischia di non bastare, se il rincaro durerà per

Gli aumenti record di elettricità e gas costringono sempre più aziende a spegnere le macchine. Così la crisi minaccia la ripresa italiana.

Piccole e medie sono le più colpite. I produttori chiedono nuovi aiuti al governo ma senza interventi strutturali il Paese resta esposto agli shock

tre o quattro mesi. «Non è sopportabile a lungo», dice Alessandro Banzato, presidente e amministratore delegato di Acciaierie Venete.

Il gruppo, per necessità, si è rassegnato a diminuire la produzione negli undici stabilimenti italiani: a Borgo Valsugana, in Trentino, è stato cancellato il turno dalle 14 alle 22, nella fabbrica bresciana di Sarezzo il ciclo continuo viene sospeso 2-3 ore al mattino e nel pomeriggio. E il futuro prossimo? «Si sta accendendo una spirale inflazionistica pericolosissima, che può portare fuori mercato interi settori produttivi», aggiunge Banzato, che è pure presidente di Federacciai, l'associazione di categoria. «La ripresa senza energia ce la scordiamo, si inchioda».

Sta già succedendo, a sentire il Centro Studi Confindustria, che in un rapporto appena pubblicato denuncia un calo della produzione industriale dell'1,3% a gennaio: in diversi casi, si legge nel documento, produrre non è più conveniente; una dinamica che «mette a serio rischio il percorso di risalita del Pil».

### Piccoli senza difese

Per il sistema produttivo italiano la bolletta energetica è passata dagli 8 miliardi del 2020, ai 21 dell'anno

L'INCHIESTA

# Caro energia

## La tempesta perfetta ferma le imprese

di Valentina Conte, Luca Pagul, Paolo Possamai

scorso, con una previsione di 37 miliardi per questo. E in mezzo alla tempesta, più le aziende sono piccole meno dispongono di strumenti, competenze e liquidità per non affondare.

Alla Serigraph di Castelfidardo, azienda marchigiana specializzata in incisione su metalli, telai per la serigrafia e lavorazioni con microlaser per l'elettronica, il fondatore Pietro Storani lo definisce "bagno di sangue": «A dicembre è arrivata una bolletta mostruosa dell'elettricità: 19 mila euro contro gli 11-12 mila abituali. Abbiamo 19 dipendenti, è impossibile fermarsi, abbiamo consegne ogni 24 ore e nemmeno riusciamo a lavorare di notte per abbassare i costi». Sta provando a limitare al massimo gli sprechi, grazie ai «motori con inverter per avere uno spunto iniziale più basso: ma quanto puoi risparmiare, 500 euro al massimo? Non se ne esce».

Non tutte le aziende sono state impattate allo stesso modo dal rincaro record del gas, riconosce Massimo Bello, presidente di Aiget, l'associazione che rappresenta chi vende all'ingrosso metano ed elettricità.

«Nel mercato libero il 70-80% dei clienti sottoscrive contratti a prezzo fisso per uno o due anni. Chi lo ha firmato a metà dell'anno scorso è avvantaggiato». Ma i problemi arrivano quando quegli accordi vanno a scadenza e devono essere rinnovati, cosa che per molti sta avvenendo in questo inizio di anno. «Partite Iva o piccole imprese non hanno questa possibilità e sicuramente stanno soffrendo. Ma gli aumenti sono stati così repentini che anche i più avveduti, che avrebbero potuto cambiare fornitore e rivedere quello esistente, sono stati colti di sorpresa. Dal 2004, da quando esiste il mercato liberalizzato, non c'era mai stata una situazione come questa».

Per il primo trimestre del 2022, il governo ha stanziato contro il caro bollette 5,5 miliardi, di cui 3,8 per le famiglie e 1,7 per il sistema produttivo. Ma per Confindustria l'intervento non basta, perché lascerebbe fuori il 70% delle piccole e medie imprese. Per questo il mondo produttivo chiede ulteriori provvedimenti. A partire dal raddoppio delle estrazioni di gas "nazionale" dai giacimenti nell'Adriatico e in Sicilia, da destina-

re poi a prezzo calmierato alle imprese, oltre all'utilizzo dei proventi delle aste della CO<sub>2</sub>, per decarbonizzare i settori più energivori.

### La strada delle rinnovabili

I sostegni possono aiutare ad allentare la morsa, in attesa che - come gli analisti prevedono per la seconda metà dell'anno - i prezzi tornino su valori normali. Ma da soli non bastano a risolvere i problemi strutturali nelle forniture di energia. Per quelli prova a muoversi l'Europa, con i suoi tempi lunghi, ipotizzando acquisti e stoccaggi comuni di gas. E, forse con un orizzonte più breve, anche il governo, con un piano del ministro Cingolani che dovrebbe prendere forma nei prossimi mesi.

Una soluzione più strutturale ci sarebbe: moltiplicare pannelli solari e pale eoliche installati in Italia.

Energia per cui la materia prima - sole e vento - non costa. Carlo Montella, partner dello studio legale Orick, lunga esperienza nel settore dell'energia, sottolinea la necessità di un rapporto più stretto tra industria e green economy. Potrebbe passare dal Ppa, acronimo inglese per *Power Purchase Agreement*. «Sempre più imprese si rivolgono ai produttori di energia rinnovabile per sottoscrivere contratti lunghi di fornitura: più lungo è il periodo, più basso il prezzo che si spunta, proteggendosi dalle fluttuazioni. Si possono avere risparmi anche fino al 40%». Una soluzione che non si limita alla grande industria: «Anche le Pmi possono ricorrere ai Ppa, creando consorzi per dividere la spesa».

Peccato che dopo un boom iniziale dovuto a incentivi più che generosi, la crescita delle rinnovabili in Italia si sia fermata; congelata da iter burocratici lunghi e farrinosi: lo scorso anno il nostro Paese è stato l'ultimo in Europa per nuove installazioni. Non solo. In un documento il mondo dell'energia verde accusa il governo per il recente provvedimento contro il caro bollette, che va a recuperare risorse dagli extra-profitti dei produttori rinnovabili che godono degli incentivi più generosi. Penalizzando cioè proprio il settore che nel medio e lungo periodo potrebbe attenuare la dipendenza energetica dell'Italia.

### "Tenere duro, finché possibile"

E così alle imprese non resta che provare a reggere. «Teniamo duro finché possibile, ma non credo che riusciremo a resistere a lungo a questi ritmi». Angelo Zanon ha fondato la sua azienda specializzata in minuterie meccaniche, venti dipendenti a Vazzola, provincia di Treviso, nel 1989. In 33 anni, anche lui una cosa del genere non l'aveva mai vista, neanche da presidente di Confindustria Treviso per la meccanica: «Da un mese all'altro mi sono trovato con una bolletta salita da 15 mila a 26 mila euro, le materie prime rincarate dal 30 al 100 per cento e i clienti che pretendono ordini a sei mesi e noi obbligati a fare magazzino: per farlo siamo costretti a usare tanta liquidità e ad alzare i prezzi».

Anche lui vive il paradosso di questa ripresa, dove gli ordini arrivano ma le imprese, anziché accelerare per soddisfarli, sono costrette a rallentare: «Tra Covid, mancanza di manodopera specializzata, super bollette e materie prime alle stelle rischiamo di fermarci. E di andare fuori mercato, soppiantati dai tedeschi che sono più competitivi. Per ora stiamo assorbendo gli aumenti, solo in parte scaricati sul cliente. Ma tra un po' salta tutto, il governo deve intervenire». Lo chiedono tutti: allentare la tenaglia, avere un supporto per attraversare la tempesta perfetta. Nella speranza che la prossima, che prima o poi arriverà, trovi l'Europa e l'Italia un po' più preparate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ANGELO ZANON**  
TITOLARE DI  
MINUTERIE  
ZANON

*Teniamo duro finché possibile, ma non resisteremo a lungo a questi ritmi: da un mese all'altro il mila euro in più da pagare*



**MARINA MASTROMARINO**  
AD DI PASTA  
GRANORO

*Il prezzo del gas è triplicato, la bolletta dell'elettricità salita del 150%, la materia prima del 120: siamo in una tenaglia*



**ALESSANDRO BANZATO**  
AD DI ACCIAIERIE  
VENETE

*Si sta accendendo una spirale inflazionistica pericolosissima, che può portare fuori mercato interi settori*

# Draghi riparte da Genova

## “Un ampio intervento per ridurre le bollette”

Visita nella città ligure: “Centeremo gli obiettivi del Pnrr, è una questione di serietà”  
Ma l'economia frena. Bonomi (Confindustria): “Caro energia una mina sulla ripresa”

di **Rosaria Aiato, Roma**  
e **Matteo Macor, Genova**

È l'incontro che non ti aspetti, la prima volta a Genova del premier ritrovato. Ad accogliere Mario Draghi è una città che chiede risposte e futuro, mostra ferite e cura la sua memoria. Ad arrivare dal mare, con la motovedetta della Capitaneria che verso metà mattinata attracca davanti a Palazzo San Giorgio, sede del primo incontro della sua visita genovese, è invece un presidente al primo ritorno sul campo, la prima uscita pubblica dopo la battaglia per il Quirinale.

A intrecciare i destini è così una «giornata d'orgoglio e passi avanti», come la definisce il presidente ligure Giovanni Toti, il più draghiano dei governatori, in cui le istituzioni locali ottengono rassicurazioni sulle grandi opere che «cambieranno il volto della città», dalla nuova diga del porto alla rivoluzione verde delle banchine. E in cui - soprattutto - il premier pare voler tornare a mostrarsi saldamente proiettato sull'azione di governo dopo i giorni matti del Colle. Annunciando «un intervento di ampia portata per alleviare il caro bollette», per ovviare «alle difficoltà che famiglie e imprese hanno per l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica» - è il punto politico di giornata - e rilanciando la ragione sociale stessa del suo esecutivo, il Pnrr.

Dopo le giravolte dell'elezione del presidente della Repubblica, del resto, il messaggio di Palazzo Chigi a partiti e Paese era stato chiaro. Un invito al “ritorno al lavoro” che a Genova passa dal lungo elenco di opere finanziate anche con i fondi del Pnrr, in Liguria e non solo, e dalla richiesta diretta ai ministri di resoconti sullo stato di avanzamento dei lavori. «Lo scorso anno abbiamo centrato tutti gli obiettivi, lo stesso accadrà quest'anno. È una questione di serietà e affidabilità, perché la storia d'Italia passa da tutti noi», è la spiegazione del premier. Una storia da far guidare «ad un Pnrr che appartiene a tutti gli italiani, da portare avanti con unità, fiducia, determinazione, e che ci porterà ai risultati che servono per lo sviluppo del Paese», ribadirà Draghi tra i caschi gialli del maxi cantiere del Terzo valico ferroviario, nella galleria del tratto ligure del futuro corridoio Reno-Alpi che il Pnrr finanzia con 3,9 miliardi. L'ultima tappa dopo la commo- zione dell'incontro con i familiari

### I numeri

# 3,9%

Le stime  
L'Ufficio  
Parlamentare di  
Bilancio ha  
aggiornato al  
3,9% le stime di  
crescita 2022,  
rispetto al 4,7%  
stimato in  
precedenza dal  
governo e  
dall'Istat

delle 43 vittime del disastro del Morandi, in scena nella radura nata sotto il ponte che non c'è più, oggi all'ombra del nuovo viadotto San Giorgio.

Un simbolo di dolore e rinascita che «è stato un modello per il Paese», dice il sindaco di Genova Marco Bucci, e l'idea è che possa esserlo anche per lo stesso Pnrr. Un «volano necessario», viene definito il piano di ripartenza, a maggior ragione alla luce di un quadro economico nazionale in fase di frenata. È l'Ocse, con

le ultime stime, a parlare di «moderazione del ritmo di crescita», così come l'Istat a prevedere «un ulteriore rallentamento nei prossimi mesi». Significa che sarà difficile nel primo trimestre di quest'anno mettere a segno un aumento del Pil analogo a quello precedente (0,6%), che già aveva intrapreso la retromarcia rispetto al più 2,6 del terzo trimestre 2021. Ed è la conferma che non solo il 4,7% previsto dalla nota di aggiornamento del Def è un miraggio, ma che anche una crescita del 4% è una sfida. Arrivano segnali di retromarcia anche dalla produzione industriale di dicembre (-1% rispetto a novembre), e Confindustria per gennaio stima un ulteriore arretramento

dell'1,3. «Il caro energia è la vera mina sulla strada della ripresa italiana», afferma il presidente degli industriali Carlo Bonomi.

Basterebbe una crescita dello 0,5% nel primo trimestre per ritornare ai livelli pre-crisi già ad aprile. Ma se invece, come temono gli analisti, rimarremo poco sopra lo zero, bisognerà fare una bella corsa per arrivarci a fine anno. C'è qualche spiraglio, spiega Fabio Bacchini, dell'Istat: «C'è un dato positivo delle ultime ore: il rallentamento della pandemia e la prospettiva di aperture che potrebbero favorire i consumi e il turismo». In attesa che l'effetto volano del Pnrr cominci a vedersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decreto arriverà in Consiglio dei ministri la prossima settimana. Escluso lo scostamento di bilancio: l'ipotesi di spalmare gli incentivi sulle rinnovabili

**ROMA** - Un decreto bollette da «5-7 miliardi» per famiglie e imprese, in arrivo la prossima settimana in Consiglio dei ministri. Sarebbe questo l'intervento di «ampia portata» di cui ha parlato ieri il premier Mario Draghi da Genova. Lo conferma la sottosegretaria all'Economia Maria Cecilia Guerra (Leu): «Per il primo trimestre 2022 sono stati stanziati 5,5 miliardi, raddoppieremo questa cifra, ma non è il momento di decidere uno scostamento».

Niente deficit extra, dunque. Ma un intervento mirato a quanti sono in difficoltà, alle prese con i rincari record di luce e gas, finanziato con le risorse disponibili a bilancio. «Dobbiamo agire su più fronti perché il rincaro delle bollette energetiche interessa molti soggetti, a partire dalle famiglie, i più deboli, le imprese, e anche gli enti territoriali, Comuni e Regioni: teniamo in mente quanto costa la bolletta energetica per tenere aperti gli ospedali e le terapie intensive», dice Guerra.

Vanno dunque trovate risorse almeno fino a 5 miliardi. Una cifra tra

### *Nella misura potrebbero entrare ristoranti per piscine e altre attività colpite*

1,5 e 1,8 miliardi potrebbe arrivare dalla vendita dei diritti per le missioni di CO<sub>2</sub> per il 2022. Una cifra quasi raddoppiata rispetto all'anno scorso, dopo l'impennata dei prezzi sul mercato europeo delle emissioni, spinti anche dalle politiche della Ue: la Commissione aumenterà le quotazioni per favorire il passaggio alle fonti verdi e rinnovabili.

Una cifra attorno ai 2-2,5 miliardi potrebbe poi arrivare dalla «cartolarizzazione» degli oneri di sistema. Di cosa si tratta? Verrebbe allungato il periodo in cui gli operatori hanno diritto a ricevere gli incentivi per le rinnovabili. In sostanza, prenderebbero la stessa cifra ma per un periodo più lungo rispetto a quello previsto e i risparmi finirebbero nel decreto a sostegno di famiglie e imprese.

A cosa sarebbero destinati i fondi? Il governo sta valutando le proposte di Confindustria, dagli sgravi fiscali all'aumento della remunerazione del servizio di «interrompibilità» da parte delle imprese energivore (il fermo del consumo di elettrici-

*Il provvedimento in cantiere*

# Uno sconto alle famiglie e alle imprese energivore Caccia a 5-7 miliardi

di Valentina Conte e Luca Pagni

tà e gas per la produzione in caso di emergenze nelle forniture).

Il governo, infine, lavora a un provvedimento per facilitare il raddoppio dell'estrazione di gas dai giacimenti nazionali off shore. Non si tratta di una soluzione di breve periodo: per avere il primo gas estratto ci vogliono almeno 18-24 mesi. Si potrebbe così passare dagli attuali 3,8 miliardi di metri cubi estratti all'anno a circa 7. Materia prima che poi verrebbe immessa sul mercato a prezzi «calmierati» per le imprese. Il che genera due problemi: il primo con la Ue, perché non venga recepito come aiuto di stato. Il secondo: come compensare gli operatori che dovrebbero vendere a un prezzo non di mercato.

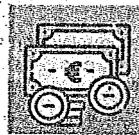
Oggi saranno i sindaci in protesta a spegnere le città per mezz'ora dopo le 20. Da Palazzo Vecchio al Campidoglio, tutto buio per ricordare al governo che agli enti locali la super bolletta energetica costa quest'anno 550 milioni in più. La gravità del momento è stata confermata ieri, in audizione parlamentare, da Stefano Besseghini, presidente dell'Aera (l'Authority dell'energia): «Nono-

stante gli interventi straordinari del governo nei servizi di tutela si registra, nel primo trimestre del 2022, un aumento del costo per l'energia elettrica per la famiglia tipo pari a +55% per la bolletta dell'elettricità e a +41,8% per quella del gas rispetto al trimestre precedente». Rispetto al primo trimestre 2021 parliamo di un balzo per l'elettricità da 20 a 46 centesimi di euro per chilowattora. E di un quasi raddoppio per il gas, da 71 a 137 centesimi di euro per metro cubo. Di qui l'auspicio di «destinare il gettito delle aste CO<sub>2</sub> alla riduzione degli oneri generali di sistema, nonché impiegare fondi di bilancio per finanziare gli oneri non strettamente afferenti al sistema energetico».

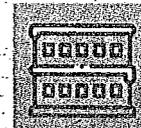
Ieri i gestori delle piscine sono stati ricevuti sia dal Pd che dal ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti (Lega), chiedendo aiuti in questa fase delicata di ripresa strozzata dalle restrizioni Covid e dai costi energetici che mettono in ginocchio tanti comparti, non solo industriali. Nel decreto bollette potrebbe esserci un aiuto specifico per questo e altri settori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

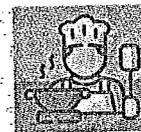
### Protesta I Comuni si spengono



**Decreto bollette**  
Il governo prepara un altro decreto bollette a valere sul secondo trimestre di quest'anno, dopo gli 11 miliardi già stanziati a cavallo tra fine 2021 e inizio 2022. Sarà di 5-7 miliardi



**Le città al buio**  
Il problema del caro bollette non riguarda solo famiglie e imprese, ma anche gli enti pubblici. Oggi i sindaci spengono le luci dei municipi per mezz'ora dopo le 20. Secondo l'Anci, l'extra costo è di 550 milioni



**Superbonus è ristoranti**  
Oltre alle bollette, nel decreto potrebbero finire anche alcune norme correttive sul Superbonus. E ristoranti o sostegni aggiuntivi ai settori ancora in difficoltà, come le piscine

Le misure allo studio

# Stop al Pass in negozi e banche anche l'Italia cambia a primavera

**N**on solo mascherine, che da domani non si dovranno più usare all'aperto. La curva epidemica scende rapidamente e anche in Italia si inizia a riflettere su quali misure cambieranno e quali no quando finirà lo stato di emergenza, cioè il 31 marzo. Ad esempio è in bilico l'obbligo del Green Pass base per accedere ai negozi, che ora non serve solo per quelli di prima necessità. Sempre sul certificato verde potrebbe bastare il base, e quindi non più il super, per entrare negli alberghi. Ma un'altra disposizione che potrebbe cadere con l'arrivo della prima vera è quella sullo smart

di Michele Bocci e Alessandra Zinitti

**Il governo valuterà nei prossimi giorni Speranza: "Siamo in un tempo nuovo"**

working. Resterà invece, almeno fino a giugno, l'obbligo per gli over 50 di avere il Super Green Pass per lavorare. Il governo deciderà nelle prossime settimane cosa fare. «Siamo in un tempo nuovo del Covid - ha detto il ministro alla Salute Roberto Speranza - Siamo iniziando ad affrontare questa fase, già alcune scelte vanno in questa direzione: Quella sulle scuole per esempio, che è stata molto rilevante. L'auspicio è che i numeri migliorino, ma c'è bisogno ancora di prudenza, di cautela. Passi troppo lunghi potrebbero metterci in difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 1 Certificato base Non andrà esibito per lo shopping

La prima restrizione che potrebbe saltare, da aprile, è anche l'ultima entrata in vigore: l'obbligo di Green Pass base per accedere sostanzialmente in tutti i negozi tranne quelli di prima necessità, banche, uffici postali, finanziarie e tutti gli uffici pubblici per i quali dall'1° febbraio è necessario almeno l'esito negativo di un tampone. Il provvedimento, come tutti gli altri fin qui adottati, ha scadenza il 31 marzo e il governo potrebbe decidere di non reiterarlo. Stessa sorte potrebbe seguire l'obbligo di Green Pass base per i clienti di parrucchieri, barbieri, estetisti e tutti i centri di servizi alla persona.

## 2 Il Super Pass Resta obbligatorio per gli over 50

La proroga, almeno fino al 15 giugno del Green pass rafforzato, sembra invece assai probabile visto che fino a quella data è in vigore l'obbligo di vaccinazione per gli over 50 e il Green Pass è concepito anche come uno strumento per spingere alla vaccinazione. Anche l'obbligo di Super Green Pass per accedere a mezzi di trasporto, bar, ristoranti, cinema, teatri, musei, siti culturali scade il 31 marzo ma la proroga, almeno per tutti i siti al chiuso, sembra scontata. Il governo potrebbe invece valutare l'alleggerimento consentendo l'accesso senza Pass solo nei luoghi all'aperto.

## 3 Le mascherine Toglierle al chiuso? Decideranno i dati

Da domani e fino al 31 marzo all'aperto si potranno togliere le mascherine. Andranno indossate soltanto in caso di assembramento o affollamento. Tutti dovranno sempre portarle con sé per metterle nel caso di bisogno. Fino al termine del prossimo mese resterà anche l'obbligo di tenere le mascherine al chiuso. La misura potrebbe essere prorogata. Dipenderà da come va l'epidemia; hanno ribadito ieri dal governo, dopo che già martedì il ministero alla Salute aveva fatto capire che un prolungamento dell'obbligo al chiuso non è da escludere.

## 6 I viaggi Su treni e traghetti ancora con la carta

Di certo per viaggiare sui mezzi di trasporto a lunga percorrenza in Italia il Super Green Pass continuerà a essere richiesto oltre la scadenza del 31 marzo. Per i viaggi internazionali, invece, non c'è alcuna scadenza in vista. L'Italia ha già fatto cadere l'obbligo di tampone per chi arriva nel nostro Paese e non è vaccinato e si è omologata alle regole del Green Pass europeo (quello base) che prevede il libero movimento nei 27 Paesi Ue per chi è vaccinato, guarito o ha un tampone negativo. Potrebbe invece essere di nuovo consentito l'accesso agli alberghi solo con il Green Pass base come avviene per gli stranieri.

## 4 Il lavoro Lo smart working non sarà prorogato

Con l'ultima proroga dell'emergenza, si è consentito ai lavoratori pubblici e privati di ricorrere al lavoro in remoto "semplificato", che deroga agli accordi sindacali o individuali con la propria azienda. Lo smart working potrebbe non essere prorogato. Inoltre fino al 31 marzo è concesso anche il congedo parentale straordinario, indennizzato al 50%, per i lavoratori autonomi e dipendenti genitori di un figlio sotto i 14 anni, o disabile, positivo al coronavirus, in quarantena oppure al quale sia stata comunque sospesa la didattica in presenza.

## 7 Rsa e hospice Le visite dei parenti saranno più facili

Per entrare nelle Residenze per anziani (Rsa) e negli hospice, i visitatori (che siano familiari oppure caregiver) devono avere una certificazione verde rilasciata dopo la terza dose del vaccino, cioè dopo il booster. Un'altra possibilità è che la persona abbia ricevuto due somministrazioni ma anche una certificazione che attesta l'esito negativo di un tampone rapido o molecolare eseguiti nelle 48 ore precedenti. Dal 31 di marzo le misure potrebbero essere allentate, anche se le strutture per gli anziani hanno dimostrato di essere luoghi dove il virus può fare grandissimi danni.

## 5 Il tempo libero Sport all'aperto basterà il tampone

La primavera potrebbe segnare il ritorno della possibilità di fare sport all'aperto senza obbligo di Green Pass rafforzato, al momento possibile soltanto per attività motorie individuali, dal jogging al ciclismo agli sport a mare. Entro il 31 marzo il governo dovrà decidere se prolungare ancora l'obbligo di Green Pass rafforzato per tutte le attività sportive, dalle palestre alle piscine, dagli sport di contatto alle scuole di danza fino agli impianti di risalita delle località sciistiche. Se la riapertura sarà graduale, il Green Pass rafforzato potrebbe essere richiesto ancora per gli sport che si svolgono al chiuso.

## 8 Gli esperti Cts ai titoli di coda Figliuolo rimarrà

Con l'emergenza, scadono tra l'altro il Cts e la struttura commissariale guidata dal generale Francesco Figliuolo. Per quanto riguarda il Comitato tecnico scientifico probabilmente non verrà prorogato. Da tempo il Cts viene coinvolto di meno nelle decisioni e il premier Draghi usa come punto di riferimento soprattutto il presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli (e in seconda battuta Silvio Brusaferrò dell'Istituto superiore di sanità). Per quanto riguarda Figliuolo, invece si troverà un modo di mantenerlo nell'incarico, visto che la campagna vaccinale deve andare avanti.

L'intervista al pediatra Alfredo Guarino dell'Ospedale universitario di Napoli

# “Il vaccino per i bambini è sicuro Meloni e Salvini inopportuni”

di Elena Dusi

«Allucinante. Abbiamo 150 mila morti in Italia e trattiamo il vaccino come se fosse un dibattito glamour. Tu che fai, vai al mare o in montagna?». Alfredo Guarino, pediatra dell'università di Napoli, ex presidente della Società di malattie infettive pediatriche, 400 bambini curati nel suo reparto dell'ospedale universitario dall'inizio della pandemia, resta basito di fronte a chi gli chiede di commentare le dichiarazioni di Meloni o Salvini. I due leader politici hanno annunciato che non faranno vaccinare i loro figli in età di elementari.

**Cosa ne pensa?**

«Penso che sia pazzesco trattare la pandemia come se fosse una partita di calcio o un dibattito fra favorevoli e contrari. Non c'entra niente la mia opinione politica su Salvini o Meloni. Il fatto è che questa vicenda non può essere gestita in modo folkloristico. È una cosa maledettamente seria. Fare affermazioni apodittiche di fronte a 150 mila morti è il modo sbagliato di affrontare le cose».

**Per i bambini, sostiene Meloni, è più facile morire colpiti da un fulmine che di Covid.**

«Infatti è stato inventato il parafulmine grazie a Dio».

**Però solo un terzo dei bambini finora si è vaccinato. Vuol dire che due genitori su tre hanno titubanza.**

«L'unico dubbio che si può avere in questo momento è se si preferisce fare il vaccino o prendere il Covid. Con Omicron in giro è pressoché impensabile che un bambino arrivi alla fine dell'anno senza aver incontrato il virus».

**Conoscerà diversi genitori che la pensano come i due leader politici.**

«Una la incontro ogni giorno in reparto. Era No Vax, ha il bambino ricoverato e non fa che ripetere che se potesse tornare indietro si comporterebbe in modo diverso. Un'altra mi ha detto che provava il desiderio di salire al 18esimo piano della torre dell'ospedale per buttarsi giù. Ovviamente esagerava, era presa dall'angoscia del momento, ma non è simpatico per una madre vedere il proprio bambino malato e isolato in ospedale con gente bardata che gli fa i prelievi tutte le mattine. Soprattutto se sa che tutto questo era evitabile. Il senso di colpa è comune a tutti i

“**La pandemia non è una partita di calcio**  
**Abbiamo avuto 150 mila morti: no al folklore sull'argomento**”



▲ **Primario** Alfredo Guarino, pediatra dell'università Federico II di Napoli

“**La situazione nei reparti migliora ma abbiamo ancora le porte girevoli: uno esce e un altro subito entra**”

## I numeri dell'Aifa Rapporto su un anno di campagna “I casi avversi sono appena lo 0,1%”

**12**

**Le vittime dirette**  
Dieci persone sono morte per le trombosi da AstraZeneca o Johnson & Johnson, 2 persone molto anziane e fragili a causa della febbre causata dal vaccino.



▲ **Efficacia del 95%**  
La conferma arriva dagli studi sui vaccini

**22**

**Le vittime totali**  
Nel rapporto Aifa sono inserite, oltre alle 12 vittime dirette, anche 10 vittime per fallimento vaccinale: contagi avvenuti nonostante il vaccino e sfociati nella morte.

**117 mila**

**Le segnalazioni**  
Dal 27 dicembre 2020 all'Aifa sono arrivate 117.920 segnalazioni di possibili effetti collaterali, fatte dai cittadini o dai loro medici. Le segnalazioni vanno valutate una a una.

**83%**

**Problemi non gravi**  
L'83,7% delle segnalazioni riguarda problemi lievi tipici dei vaccini: febbre o dolori. Sono problemi lievi quelli che passano senza bisogno di particolari interventi medici.

**1%**

**Bambini**  
Solo l'1% di tutte le segnalazioni riguarda i bambini, con una proporzione che è solo un quarto rispetto agli adulti. Le temute miocarditi sono state due ogni milione di iniezioni.

genitori No Vax, nessuno escluso. Personalmente è una responsabilità che non mi prenderei e non voglio pensare che qualcuno lo possa fare per calcolo politico».

**Ma anche con Omicron il Covid è più leggero nei bambini o vediamo segnali contrari?**

«Per carità, resta verissimo che la malattia è più lieve rispetto agli adulti. Ma non per tutti. Abbiamo avuto 44 morti in età pediatrica e 13 mila ricoveri. I bambini, e solo loro, possono soffrire di complicanze come la sindrome multifammiatoria sistemica. Si tratta di un disturbo rarissimo, ma che non vorrei vedere in mio figlio. Né conosciamo gli eventuali effetti di lunga durata del Covid. Da una parte ci sono tante sofferenze e costi, dall'altro il vaccino. Ma di cosa stiamo parlando?».

**La situazione però sembra in miglioramento. Per la prima volta dall'arrivo di Omicron i ricoveri pediatrici in Italia sono in calo.**

«Sì, sicuramente migliorerà. Da noi però c'è ancora la porta girevole. Uno esce e un altro subito entra. Abbiamo 8 bambini in condizioni gravissime per via di altre malattie, ma ora in più li dobbiamo gestire in isolamento. E poi c'è una cosa che non capisco».

**Cosa?**

«Ricordiamo giustamente i 300 morti del terremoto dell'Aquila e i 3 mila del terremoto della Campania di 40 anni fa. E ci siamo totalmente assuefatti ai 400 morti quotidiani che vediamo oggi. Dall'inizio della pandemia abbiamo perso quasi 900 mila vite in Europa. Una città».

**Il rapporto dell'Aifa sulla sicurezza dei vaccini, pubblicato ieri, è rassicurante per tutti, ma lo è ancora di più per i bambini.**

«Sì il vaccino sta andando bene e i centri vaccinali sono molto organizzati. Ne ho visitato uno qui a Napoli e mi sembrava di essere al Luna Park. All'inizio sembrava un po' grottesco, ma poi mi sono stupito perfino io che sono un pediatra. I bambini facevano a gara per avere la caramella, la medaglia, l'attestato di coraggio. Gli operatori sono bravissimi. Mi sono ricordato di quando ero bambino io e iniziavo a tremare tre giorni prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Open, per Renzi e il Giglio Magico chiesto il processo

Nell'inchiesta sulla fondazione dell'ex premier rischiano il giudizio Boschi, Lotti, Carrai e altri 7. Tra le accuse, finanziamento illecito e corruzione

di **Andrea Bulleri**  
e **Luca Serranò**

**FIRENZE** – L'ex premier Matteo Renzi e alcuni dei suoi colleghi e collaboratori più fidati. Ma anche manager, imprenditori e 4 società. La Procura di Firenze ha chiesto il rinvio a giudizio per tutti gli indagati dell'inchiesta sulla Fondazione Open, la mac-

china da eventi che organizzava la Leopolda e che per anni, secondo le accuse, avrebbe raccolto fondi «in violazione delle normative» sul finanziamento ai partiti. La richiesta riguarda Maria Elena Boschi, Luca Lotti, Alberto Bianchi e Marco Carrai. Con loro rischiano il processo gli imprenditori: Riccardo Maestrelli, Pietro Di Lorenzo, Alfonso Toto e Patrizio Donnini, e due manager della

British American Tobacco, Giovanni Carucci e Carmine Gianluca Ansalone. Oltre al finanziamento illecito i pm ipotizzano due episodi di corruzione, a carico tra gli altri di Lotti e Bianchi, e il traffico di influenze. Udiienza preliminare il 4 aprile.

## Il via alle indagini

A insospettire gli investigatori la plusvalenza da quasi 1 milione di eu-

ro che Donnini avrebbe ricavato con la cessione a Renexia (del gruppo Toto) di 5 società inattive ma autorizzate alla produzione di energia eolica. Proprio scavando nei rapporti tra il Gruppo Toto e il Pd renziano gli investigatori si soffermano su un movimento di denaro considerato sospet-

to: 700 mila euro che Toto avrebbe versato a Bianchi come consulenza per un contenzioso da 75 milioni con Autostrade: parte dei soldi, secondo la ricostruzione, erano stati dirottati a Open e al comitato per la riforma costituzionale.

## Le perquisizioni

Nel novembre del 2019 i principali finanziatori della fondazione vengono perquisiti dalla Finanza, pur senza essere indagati. Perquisito anche l'avvocato Bianchi, ex presidente di Open, cui viene sequestrato l'archivio della Fondazione. Al centro delle verifiche proprio i rapporti particolarmente stretti tra finanziatori e pezzi del Giglio Magico.



## Il finanziamento illecito

Secondo il procuratore aggiunto Luca Turco e il pm Antonino Nastasi, Open era diretta «di fatto» dallo stesso Renzi e agiva come «articolazione politico-organizzativa» della corrente renziana del Pd, garantendo al Giglio Magico un canale di finanziamento autonomo rispetto al partito. Circa 3,5 milioni di euro la somma – frutto di ingenti donazioni – che sarebbe stata raccolta «in violazione della normativa».

## La corruzione

Nell'ottobre di un anno fa la Procura guidata da Giuseppe Creazzo chiude le indagini a carico di 11 persone e 4 società. Emergono due presunti episodi di corruzione contestati a Luca Lotti, che si sarebbe speso – in cambio di finanziamenti a Open – per favorire «disposizioni normative» in linea con gli interessi di Toto costruzioni generali spa e British American Tobacco. L'atto viene notificato, oltre che a Bat e Toto costruzioni, anche a Irbm, azienda che ha contribuito a produrre il vaccino AstraZeneca con l'università di Oxford.

## Il conflitto di attribuzione

Il deposito di una chat (acquisita presso terzi) relativa al periodo in cui era già senatore, spinge Renzi a denunciare la violazione delle garanzie costituzionali. La giunta per le immunità del Senato dà parere favorevole al conflitto di attribuzione, ma ancora si attende il passaggio in Aula.

## Il ricorso di Carrai

Il prossimo 18 febbraio la Cassazione sarà chiamata a pronunciarsi sui sequestri subiti da Carrai. L'imprenditore ha infatti presentato ricorso contro l'ordinanza del riesame che nel settembre scorso, per la terza volta, ha riconosciuto come legittimi i sequestri, di fatto avallando l'impostazione della Procura riguardo l'attribuzione di articolazione di partito a Open. Un'attribuzione sempre contestata dagli indagati, e ritenuta non sufficientemente provata dalla Cassazione nei due precedenti giudizi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sotto  
accusa



**Maria Elena Boschi**  
Ex ministra ed oggi deputata di Italia Viva



**Luca Lotti**  
Deputato Pd, è stato anche ministro dello Sport



**Alberto Bianchi**  
Avvocato, ex presidente della Fondazione Open



**Marco Carrai**  
Imprenditore e manager, amico personale di Matteo Renzi

Il retroscena

# L'ex premier denuncia i pm "Risponderò colpo su colpo"

di Conchita Sannino

Avanti tutta contro gli accusatori. «Sarà lunga, lo so. Durerà mesi, anzi durerà anni. Ma risponderò colpo su colpo con le armi del diritto», ha premesso Matteo Renzi con i suoi. Ma attenzione, ragiona lui: io non attacco i giudici, non faccio Berlusconi, non divento falco, non metto la categoria nel mirino. «Io mi rivolgo alla giustizia per risolvere quelli che penso siano gli abusi di alcuni, identificati magistrati». L'ex premier e leader di Italia Viva ha in mente un piano bellico, racconta chi lo ha sentito in queste ore. Ecco perché il senatore ha firmato ieri una denuncia penale nei confronti del procuratore di Firenze Giuseppe Creazzo, dell'agguanto Luca Turco e del pm Antonino Nastasi. Sono i pm che, nell'inchiesta sulla Fondazione Open, hanno chiesto il rinvio a giudizio per il leader e altri protagonisti dell'ex magico "giglio". L'atto sarà trasmesso alla Procura di Genova, competente sui colleghi fiorentini. Ma di quali reati si sarebbero macchiati i pm?

Sono tre le norme a cui si appella l'ex premier: secondo cui i magistrati non avrebbero mai potuto acquisire i suoi messaggi whatsapp e email agli atti dell'indagine. Sarebbero sta-

**"Mi fido dei magistrati, ma non di chi ha fatto questa inchiesta".  
L'azione penale contro Creazzo, Turco e Nastasi  
In un libro "i dossieraggi anche dei servizi"**



Il tweet

Matteo Renzi ha ringraziato con un tweet per i messaggi di sostegno arrivati dopo la svolta dell'inchiesta Open

ti violati l'articolo 68 della Costituzione, per il quale «i membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati (...)»; la legge 140 del 2003 legata all'attuazione di quell'articolo (per i processi nei confronti delle alte cariche dello Stato); e l'articolo 323 del codice penale che punisce l'abuso d'ufficio.

Ma c'è di più. Renzi punta il dito contro alcune grane pubbliche (o personali) di quei pm, identikit come fendenti. «Creazzo - ricorda il comunicato del suo ufficio stampa - è stato sanzionato per molestie sessuali dal Csm», Turco «volle l'arresto dei genitori di Renzi, poi annullato dal Riesame» e Nastasi «accusato da un ufficiale dei Carabinieri di aver inquinato la scena criminis nell'ambito della morte del dirigente Mps David Rossi. Questi sono gli accusatori». Anche nel salotto di Vespa, in serata, Renzi picchia su quel tasto, tornando alle molestie di Creazzo: «Se uno normale lo fa, viene licenziato. Ma dov'è la credibilità di un magistrato che, riconosciuto colpevole, viene sanzionato non con 6 anni di carcere ma con due mesi di anzianità della pensione?». Poco dopo, lontano dai microfoni agguenterà: giustamente chi palpeggia una giornalista in strada però

prende 6 anni. La strategia del senatore è: non è che io non mi fidi della magistratura, non mi fido di voi tre. La nota ufficiale chiude: «Non ho commesso reati, spero che i magistrati fiorentini possano in coscienza dire lo stesso». E mentre prepara le memorie difensive, ai suoi confida che ritiene quasi scontato che sarà mandato a processo. «Ma chiederò di rendere dichiarazioni, in qualunque momento sarò disponibile per il giudice». La denuncia penale (e mediatica) è solo l'inizio della risposta contro le sue "bestie nere". Che proseguirà su più livelli (anche un libro con «tutti i tentativi di dossieraggio, pure dai servizi. Così se mi succede qualcosa almeno è agli atti»). All'authority per la privacy, ad esempio. Di certo in Parlamento: dov'è in arrivo il dibattito in Senato sul conflitto di attribuzione (che potrebbe tenersi a marzo) per le acquisizioni della sua corrispondenza di senatore, ritenuta illegittima. Non faccio Berlusconi, insiste Renzi. Eppure, correva l'anno 1998, il leader di Forza Italia presentava le sue denunce contro i pool di Palermo e di Milano. Pare che il senatore sorrida o obiezioni del genere. «È tutto diverso. Racconto fatti certi e non ho paura. Mi fido a tal punto della giustizia, da affidarmi ad altri giudici».

# Grillo ingaggia Casaleggio ma Conte è contrario al nuovo voto su Rousseau

Il Garante oggi a Roma per risolvere la grana della leadership M5S. Sondato l'ex guru per l'elezione del Comitato di garanzia: costerà 30mila euro. Per il ruolo di capo politico non correrà solo l'ex premier



di Lorenzo De Cicco

ROMA — Il prezzo della tregua M5S-Rousseau è 30mila euro. Beppe Grillo, tornato plenipotenziario del Movimento dopo l'ordinanza del tribunale di Napoli che ha silurato la leadership di Conte, ha sondato, tramite amici fidati, Davide Casaleggio. Il fondatore è pronto a commissionare alla piattaforma Rousseau la votazione chiave per sottrarre i 5 Stelle all'impasse. Un ultimo giro di giostra, one-shot: un voto e via. Per eleggere il Comitato dei garanti e varare il nuovo regolamento interno che permetta a Conte di tornare in sella. Ma è proprio l'ex premier l'ostacolo principale del percorso immaginato dal garante. Conte, con l'ex reggente Crimi, è il politico che più si è speso per sganciare il Movimento dall'orbita di Casaleggio jr. Una frattura dolorosa, che Grillo ha tentato fino all'ultimo di ricomporre, l'estate scorsa. Ecco perché anche chi sta seguendo la pratica per conto del fondatore prevede una certa «resistenza» da parte del presidente sospeso. Dall'entourage di Conte confermano: «Tornare su Rousseau è complicato da spiegare, a livello politico e legale». Ma per Grillo la strada è tracciata. Il vecchio statuto non ammette deroghe: all'articolo 1 è scritto che tutte le «consultazioni degli iscritti» devono passare dalla «piattaforma Rousseau». Non si scappa.

Cercherà di convincere Conte nel faccia a faccia previsto per oggi a Ro-

***I contiani: "Rischi politici e legali se torniamo alla vecchia piattaforma"***

ma. La calata del fondatore nella Capitale è stata annunciata ieri nelle chat grilline. I parlamentari cercano il corpo del leader, quasi un feticcio a cui aggrapparsi nel momento di «sbandamento unico», come l'ha definito l'ex viceministro Buffagni. «Grillo arriva stasera», assicurava in mattinata chi era riuscito a carpire qualcosa. «No, viene domani»; cioè oggi, precisano fonti di primo piano del Movimento. Non c'è il clima da redde rationem, Grillo vuole semplicemente assicurarsi che l'organigramma del M5S non salti per aria un'altra volta. Vedrà Conte. Probabilmente anche Di Maio. Non cerca altre grane giudiziarie. Vuole blindarsi, a prova di ricorso. Per questo gli avvocati dell'ex comico hanno contattato il pool legale degli attivisti di Napoli che ha decapitato il partito. Lorenzo Borré, l'avvocato dei dissidenti, ha messo sul tavolo 3 condizioni. Il voto su Rousseau. L'elezione del Comitato di garanzia. Una corsa per la leadership aperta a tutti, non un referendum Conte si Con-

te no, come ad agosto 2021. Se questo fosse il percorso, gli attivisti potrebbero rinunciare all'elezione del direttivo, l'organo collegiale a 5 membri che avrebbe dovuto rimpiazzare la figura del capo politico. Un voto, quello sul direttorio, che Conte non concederebbe mai: «Se la tirano troppo per le lunghe, Giuseppe fa il suo movimento, i voti li ha lui», confida un fedelissimo. È il piano B, congelato ma pronto.

Grillo non è troppo distante dalle posizioni dei dissidenti. Si consulta di continuo con i suoi avvocati, Andrea e Paola Ciannavei, da sempre vicini agli affari legali del M5S. Sa, il

fondatore, che Conte verrebbe rivoltato in massa dagli iscritti, ma è convinto che si possa aprire ad altre candidature. Certo il ritorno a Rousseau è complicato, non solo per la posizione politica di Conte. È anche una bega logistica: vanno inviati alla piattaforma di Casaleggio tutti i dati dei nuovi iscritti, oggi criptati sul portale Sky Vote. C'è l'aspetto economico, almeno 30mila euro a voto.

Conte ha fretta. «L'azione di una forza politica non può interrompersi per un atto giudiziario provvisorio», incalzava ieri. Se l'ex premier darà il nulla osta al ritorno di Casaleggio (almeno per una tornata di

clac), il fondatore è pronto a mettere ai voti il nuovo comitato di garanzia. Forse già in settimana. Sempre stando al vecchio statuto, non potrà far parte dell'organismo chiunque rivesta una «carica elettiva». Quindi né Raggi né Fico (i due garanti superstiti dopo le dimissioni di Di Maio), né deputati, senatori e consiglieri locali. Nell'entourage di Grillo si parla di ex parlamentari, figure che garantiscano gli equilibri interni. Circola il nome di Giorgio Sorial, deputato fino al 2018, poi capo di gabinetto di Di Maio al Mise. Nel 2014 definì Napolitano «boia». C'è anche chi azzarda: perché non Borré? © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

# Il centrodestra esploso In Sicilia prove di accordo tra Pd e Forza Italia

L'effetto della crisi sulle Comunali: nell'isola dialogo su un modello Draghi da allargare alle Regionali. Fdi da sola con Musumeci. A Verona la Lega "commissaria" Sboarina

di Emanuele Lauria

ROMA - Da Palermo a Genova, l'implosione del centrodestra si estende in periferia. Fa scricchiolare l'alleanza sul territorio, determina tentativi di intese trasversali. Con un Salvini spiazzante («La coalizione si è sciolta come neve al sole»), con Giorgia Meloni assolutamente intenzionata «a non fare più sconti agli alleati», con i centristi di Toti in fuga verso altri lidi, e infine con l'85enne Silvio Berlusconi determinato a riprendersi il ruolo di capofila dopo un anno difficile (che non gli ha impedito un aumento dei redditi di tre milioni di euro), la prospettiva delle amministrative diventa un rebus. Da risolvere al più presto: le Comunali (salvo un nuovo rinvio causa Covid) si terranno in primavera e il leader della Lega, dopo il tonfo autunnale nei grandi centri, si era ripromesso di chiudere un accordo sulle candidature entro Natale. Termine abbondantemente spirato. E nel frattempo c'è stato il disastro Quirinale.

Gli effetti più rilevanti sul campo principale delle elezioni 2022: la Sicilia. Dove Forza Italia flirta con il Pd per un'intesa sia per le Comunali di Palermo che per le Regionali. Il commissario regionale degli azzurri Gianfranco Micciché, ieri mattina, ha visto a casa sua il segretario regionale del dem Anthony Barbagallo: «Un incontro come tanti, ne faremo

**In Liguria Toti nel mirino dei leghisti  
Rixi: non è Superman, potrebbe dimettersi**

dieci al mese», dice Micciché minimizzando e confermando allo stesso tempo un feeling. L'ex ministro spinge per il modello Ursula. E lo fa secondo questo ragionamento: «Io sono per il centrodestra che unito vincerebbe a mani basse. Ma non posso non prendere atto che c'è una forza, Fratelli d'Italia, che si è sfilata, e le elezioni sono alle porte. Bisogna lavorare su un piano B e il governo Draghi, con la sua maggioranza ampia, per me è un punto di riferimento». Non sono distanti le considerazioni fatte dal pd Barbagallo: «L'ultima parola spetterà agli organismi del partito ma io sono per un campo largo che includa anche Forza Italia. Non vedo dove stia lo scandalo, visto che amministrano insieme diversi Comuni nell'isola». Ci sono, ovviamente, alcune questioni non secondarie da sistemare. A partire dai candidati: Fi, per il Comune di Palermo, punta sull'assessore regionale Roberto Lagalla mentre per la Regione l'idea sarebbe quella di convincere il banchiere Gaetano Micciché

(fratello di Gianfranco). Ma sono nomi, specie quello di Lagalla, che al Pd non piacciono. Poi c'è il nodo della Lega. Alleato scomodo per Micciché, impresentabile per Barbagallo: «Non possiamo fare un'alleanza politica con il Carroccio». Però il dialogo prosegue, mentre a unire i due partiti - e anche la Lega - è il rifiuto a sostenere un bis alla Regione di Nello Musumeci, la cui candidatura è stata rilanciata di recente da Meloni con una mossa che ancora Micciché considera «una provocazione».

Nel frattempo a Genova per Giovanni Toti si avvicina l'ora della verità: la Lega e gli altri alleati si riuniranno la prossima settimana per sapere se e come continuare ad appoggiare il governatore, uno dei fondatori di Coraggio Italia accusato di tradimento per i voti mancati a Maria Elisabetta Casellati. «C'è un evidente problema di gestione - dice il deputato leghista Edoardo Rixi - È già difficile, per un presidente, fare il leader politico, in più Toti assume le cariche di assessore al Bilan-

cio e alla Sanità. Dice di essere Superman ma non lo è. Elezioni anticipate in Regione? Siamo sicuri che non sarà lui a determinarle candidandosi per le Politiche?». Dalle intemperie romane resta al riparo per ora Marco Bucci, il sindaco di Genova che si ricandida per il centrodestra. Mentre a Verona, altro rilevante capoluogo interessato dalle amministrative, proprio ieri i partiti della coalizione hanno raggiunto una difficile intesa. La Lega, che non ha apprezzato particolarmente l'adesione del sindaco Federico Sboarina a Fratelli d'Italia, ha dato il via libera alla ricandidatura solo dietro garanzie molto impegnative: un vice da far correre in ticket con Sboarina in campagna elettorale, l'opzione su metà della prossima giunta, e il diritto a indicare un proprio rappresentante alla carica di primo cittadino al termine del mandato. Tutto da mettere per iscritto. Perché fidarsi è bene, ma non fidarsi - nel centrodestra dei risentimenti - è meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nello Musumeci**



Nello Musumeci guida la Regione Sicilia dal 2017. Attualmente è sostenuto da Fratelli d'Italia, mentre Lega e Forza Italia lo hanno mollato. Si tornerà a votare in autunno.

**Giovanni Toti**



Giovanni Toti, è presidente della Regione Liguria dal 2015. Dopo aver militato in Forza Italia, ha fondato insieme al sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, il partito Coraggio Italia.

**Federico Sboarina**

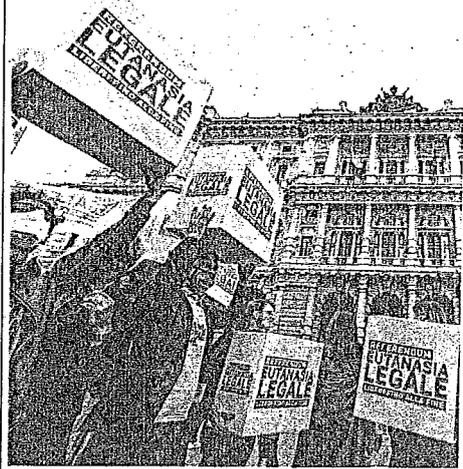


Il sindaco di Verona, Federico Sboarina (Fdi), potrebbe ricandidarsi alla carica di primo cittadino, ma Forza Italia questa volta non lo sosterebbe. Fredda anche la Lega.

IL CASO

# Maggioranza divisa rinvio sul fine vita Il Papa: "Non si aiuti il suicidio assistito"

Scontro in aula alla Camera, l'esame della legge slitta a marzo  
Lega e FdI sulle barricate. Il centrosinistra: "Non è cattolici contro laici"



di Giovanna Casadio

ROMA - Non è ancora tempo per la legge sul suicidio assistito: si affaccia nell'aula di Montecitorio ma viene rinviata. Si riprenderà forse la prossima settimana, però è più probabile che slitti a dopo l'esame dei decreti Milleproroghe e Green Pass, quindi a fine mese o a marzo.

Ma ieri lo scontro sulla legge - attesa da decenni e sollecitata dalla Corte costituzionale - è su tutto, e le parole del Papa sono sbandierate dalla destra per dire che non s'ha da fare. Il Pontefice nell'udienza generale ha richiamato i valori della vita, il rispetto della persona che non va sottoposta a accanimento terapeutico («È immorale»), ma anche il principio inderogabile per la Chiesa secondo cui non può esserci alcun aiuto al suicidio: «La vita è un diritto, non la morte, la quale va accolta. E questo principio etico riguarda tutti, non solo i cristiani o i credenti. Dobbiamo accompagnare alla morte, ma non provocare la morte o aiutare qualsiasi forma di suicidio assistito. Va sempre privilegiato il diritto alla cura e la cura per tutti, a partire dai più deboli, in particolare gli anziani e i malati».

Nel muro contro muro: in Parla-

mento finisce anche il rinvio - che per Fratelli d'Italia è il modo con cui si cerca di mettere il bavaglio al dissenso, contingentando i tempi. I relatori, il dem Alfredo Bazoli e il grillino Nicola Provenza, ricordano le molte mediazioni già raggiunte. E altre potranno essercene. Le stesse che il radicale Riccardo Magi ritiene «sgambetti all'efficacia delle norme, che rischiano di discriminare tra malati irreversibili nella sofferenza estrema del fine vita».

La Lega è sulle barricate, in un momento in cui peraltro ha aperto il fronte bioetico anche sulla maternità surrogata, ovvero il ricorso all'utero in affitto già vietato in Italia, ma secondo i leghisti da punire anche se si pratica all'estero. Il leghista Alessandro Pagano in un lungo discorso in aula, accompagnato da brusij e capannelli, parla di «norma profondamente eutanasiaca». Per Coraggio Italia era stata già Fabiola Bologna, medico, a bocciarla come «esempio della cultura dello scarto». Fratelli d'Italia con Lucia Albano avverte: «Non è negoziabile la difesa della vita e la sua sacralità».

Il fronte giallo-rosso, di Pd, M5Stelle, Leu più Italia Viva, è compatto nel ritenere che una norma sia indispensabile. La renziana Lisa

Noja rivolge un appello accorato alla dignità del fine vita. E spetta al dem Walter Verini ricordare la sofferenza di tante persone che non meritano di essere lasciate sole: «Non è temo di Guelfi e Ghibellini, di cattolici contro laici». In otto articoli, la legge sana un ritardo e una incapacità tutta italiana di affrontare il fine vita.

La legge consentirà a una persona affetta da una patologia irrever-

sibile e con prognosi infausta di richiedere l'assistenza medica per porre fine autonomamente e volontariamente alla propria sofferenza. Ma occorrono alcune condizioni, secondo l'ultimo compromesso raggiunto: il malato terminale deve essere stato già coinvolto in un percorso di cure palliative e deve essere legato a sostegni medici vitali. Magi e Emma Bonino di «Europa denunciano l'esclusione dei malati

terminali di cancro. Al centro delle contestazioni c'è poi la questione dell'obiezione di coscienza per medici e personale sanitario. La destra non transige, ma i giallo-rossi chiedono sia garantito dal servizio sanitario nazionale il diritto al suicidio assistito, perché non accada come sull'aborto, che in alcune regioni è vietato di fatto per le troppe obiezioni di coscienza. Il testo in esame chiarisce che non c'è punibilità per

i medici. Introdotta anche la retroattività: non è punibile chiunque sia stato condannato, anche con sentenza passata in giudicato, per il suicidio assistito. Intanto l'Associazione Luca Coscioni attende che il 15 febbraio la Consulta si pronunci sull'ammissibilità del quesito sul referendum sull'eutanasia, a cui arriva l'appoggio del Nobel Giorgio Parisi e della scrittrice Dacia Maraini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I nodi

**1** Sostegni sanitari vitali e cure palliative  
Il soggetto affetto da patologia irreversibile, per accedere al suicidio assistito deve essere legato a sostegni sanitari vitali e devono essere state già intraprese le cure palliative

**2** Obiettori di coscienza  
È garantita per i medici l'obiezione di coscienza. Ma molti emendamenti di sinistra e radicali chiedono che il servizio sanitario garantisca il diritto del malato

**3** I tempi  
Nel testo non sono indicati tempi certi dal momento della richiesta. E inoltre previsto che a dare il parere vincolante siano il medico curante e uno specialista.

AGRICOLTURA

# Salta la legge sul biodinamico il no della scienza e lo stop del Colle

La soddisfazione dei contrari in Parlamento: "Abbiamo impedito il riconoscimento di pratiche esoteriche"

di Concetto Vecchio

ROMA — C'è voluta l'opera di persuasione del Quirinale per impedire, in zona Cesarini, che la biodinamica entrasse in una legge dello Stato italiano. La Camera dei deputati, con 421 voti a favore, ha accolto due emendamenti presentati

dal presidente di Europa Riccardo Magi, che eliminano dal provvedimento sull'agricoltura biologica ogni riferimento alla biodinamica. La scienza esulta: «Si è intervenuti per rimuovere il riconoscimento di pratiche esoteriche e a-scientifiche», ha commentato la senatrice a vita Elena Cattaneo. La scienziata, insieme al premio Nobel Giorgio Parisi, all'Accademia dei Lincei e a 35 mila ricercatori e cittadini firmatari di una petizione, si era spesa pubblicamente contro un metodo considerato al limite della superstizione. Va evitato che «il pensiero magico entri in una legge dello Stato» aveva detto. Così ieri mattina anche grazie alla *moral*

*suasion* del Colle, che faceva notare una discrepanza con i regolamenti europei, il dietrofront. La legge torna al Senato, ma espunta del riferimento incriminato.

«Rispetto la scienza, ma non mi sta bene che passi l'idea che il Parlamento, che ha votato questa norma tre volte, venga paragonato a una massa di sciamani» dice a sera la prima firmataria, Maria Chiara Gadda, deputata di Italia Viva. Lei e Susanna Cenni, del Pd, vengono indicate come le principali fautrici della norma, che ha avuto un sostegno largo, anche nel centrodestra, salvo Fratelli d'Italia. La parte pro biodinamico era contenuta in un articolo di un provvedimento

di venti punti pensato per tutelare il settore biologico: un pezzo del made in Italy, con un giro di affari di 4,6 miliardi. In questo modo però si intendeva inserire anche «la validità di metodi come l'uso di letame maturato nella corna di vacca», si era indignato Parisi.

Secondo lo scienziato Enrico Bucci le aziende biodinamiche rappresentano lo 0,3 per cento di quelle biologiche e producono specialmente vini e pasta, «eppure si è stabilito - ha scritto sul *Foglio* - che sono portatrici di interessi così fondamentali per il mondo dell'agricoltura da dover avere un proprio rappresentante separato e un'apposita menzione in una legge sul biologico».

Bucci al telefono è durissimo. «Si stava legittimando una filosofia esoterica, dandole così un riconoscimento giuridico. Non è solo un modo per rendere possibile l'accesso ai finanziamenti pubblici, ma per consentire al movimento degli steineriani, tra i fautori del biodinamico, di infiltrarsi nei centri decisionali». Bucci fa notare il paradosso che ora la legge risulta monca. Gli emendamenti hanno tolto il riferimento alla biodinamica, «ma sono rimasti in piedi l'articolo 5 e l'articolo 8 che consentono a un loro rappresentante di sedere al Tavolo tecnico del ministero». Il marchio dell'agricoltura biodinamica, ha fatto notare Parisi, è di proprietà di una società multinazionale, la Demeter. «Una pratica fondata su rituali esoterici e magici», ha detto la Cattaneo.

I fautori si sono trovati contro la scienza italiana e pure il presidente della Repubblica, applaudito l'altro giorno in Parlamento. Le correzioni di Magi alla fine sono passate però all'unanimità. E così le aziende biologiche, che avevano delle aspettative, dovranno attendere ancora. «Ha vinto la scienza, hanno vinto le istituzioni» ha commentato il presidente dell'Accademia nazionale dei lincei, Roberto Antonelli. Siamo dentro un braccio di ferro scienza-politica, quindi. «Sono ingegnere e io gli esperti li ascolto» si accalora Gadda. «Non mi va di passare per una No Vax o macchiette simili. L'equiparazione era un modo per inserire questo mondo in maniera trasparente. Si dimentica che il biodinamico è inserito dal 2006 nel piano strategico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rai, la lista di Fuortes Ranucci nominato vicedirettore

Ieri l'ad Rai, Carlo Fuortes, ha comunicato al Ccl la lista dei vicedirettori di genere, passaggio legato alla trasformazione della Rai da reti a generi. Tra le altre nomine, sono stati indicati come vicedirettori "ad personam" Milo Infante e Sigfrido Ranucci, conduttore di Report. Martedì, in commissione Vigilanza Rai, il parlamentare Fi, Andrea Ruggieri, aveva letto messaggi di Ranucci accusandolo di "insulti e minacce".